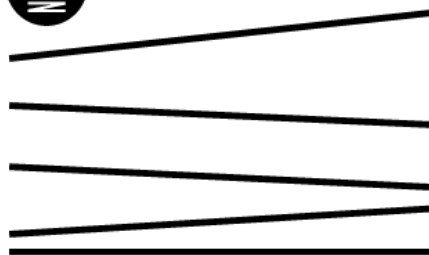


Digitaliseret af | Digitised by



**DET KGL.
BIBLIOTEK**

Royal Danish Library

Forfatter(e) Author(s):	Zeno, Apostolo.; [Apostolo Zeno] ; [oversat af Rasm. Soelberg] ; [Musikken af Giuseppe Sarti].
Titel Title:	<u>Sesostri : dramma per musica da rappresentarsi in Copenhagen = Sesostri : ein musicalisches Schauspiel in Copenhagen vorzustellen</u>
Alternativ titel Alternative title:	Sesostri.
Udgivet år og sted Publication time and place:	Copenhagen : gedruckt bey Andreas Hartvig Godiche, 1755
Fysiske størrelse Physical extent:	143 s.

DK

Materialet er fri af ophavsret. Du kan kopiere, ændre, distribuere eller fremføre værket, også til kommercielle formål, uden at bede om tilladelse. Husk altid at kreditere ophavsmanden.

UK

The work is free of copyright. You can copy, change, distribute or present the work, even for commercial purposes, without asking for permission. Always remember to credit the author.





[apostolo Zeno:]

Sebastri.

1755.

56, - 380

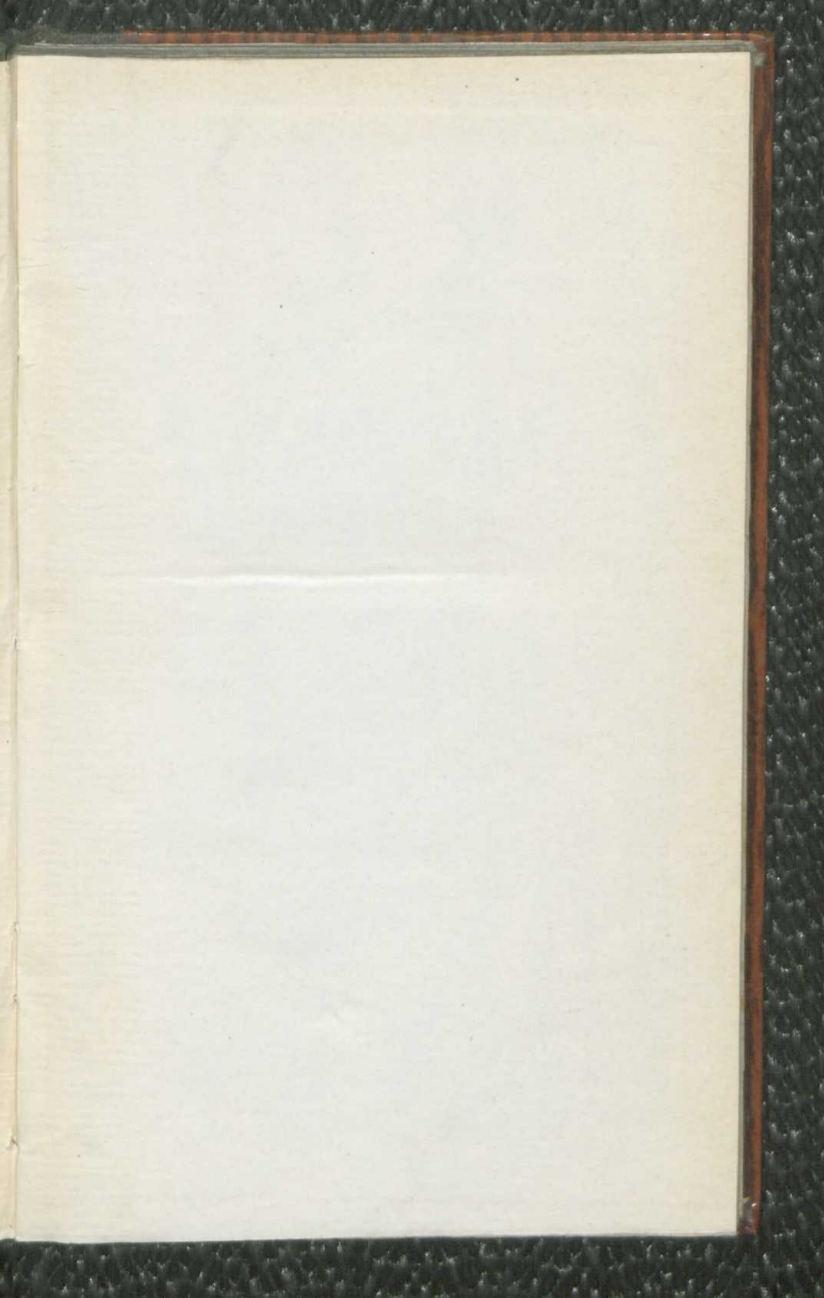
DET KONGELIGE BIBLIOTEK
DA 1.-2.S 56 8°

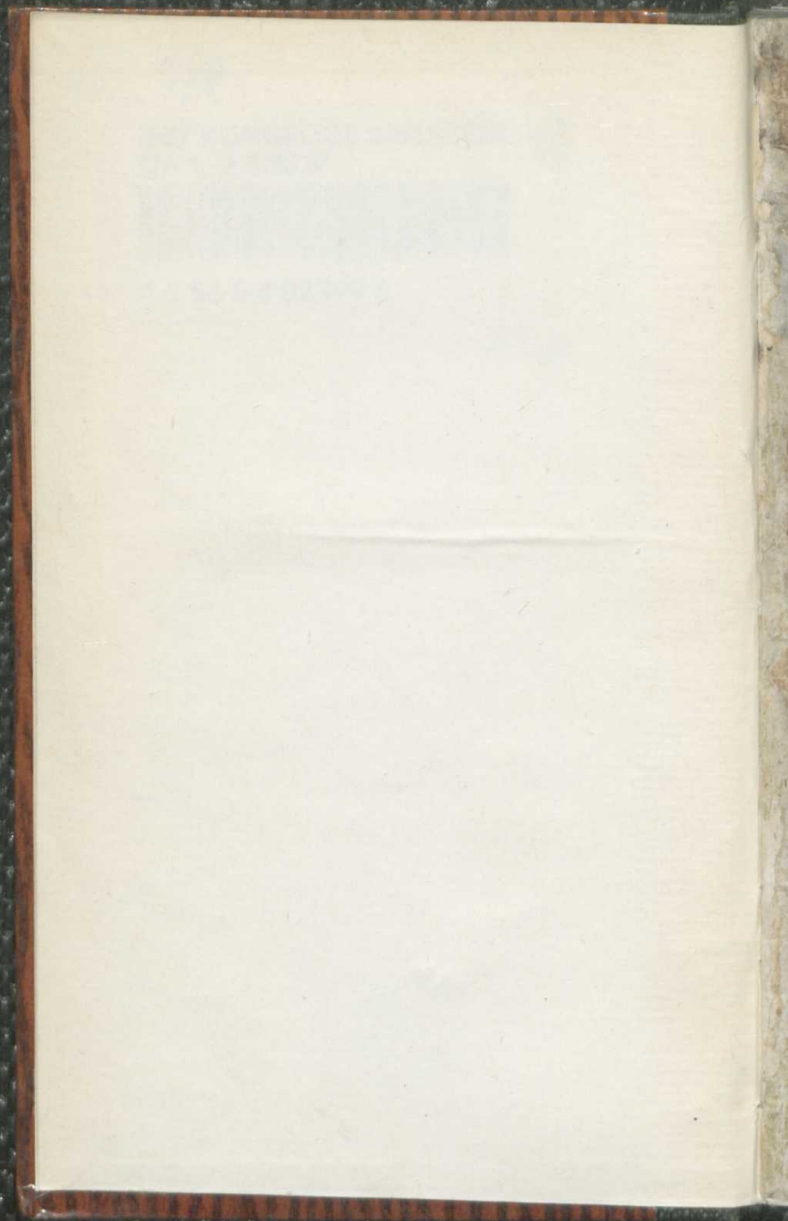


1 1 56 0 8 02399 6

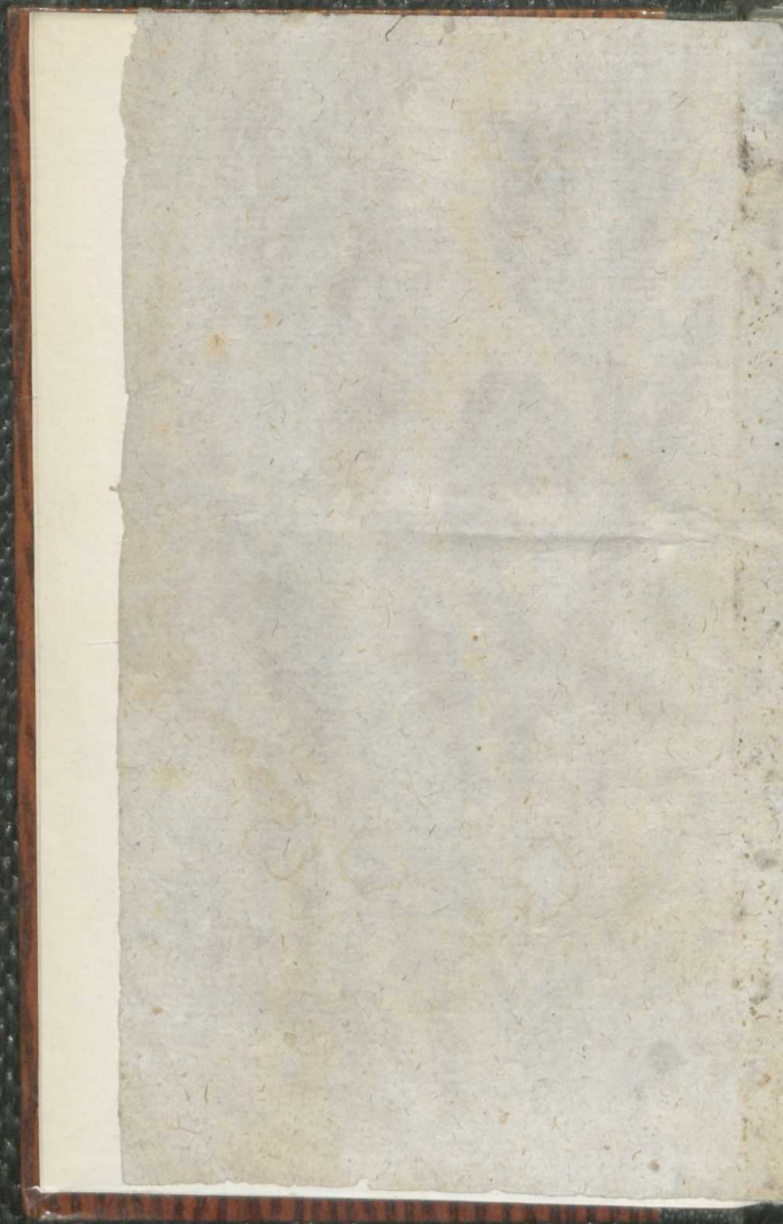
+Rex











SESOSTRI

DRAMMA

PER MUSICA

DA RAPPRESENTARSI

IN

COPENHAGEN.



Gesofstres

Ein Musicalisches
Schauspiel

in

Copenhagen

vorzustellen.

1422-3473



Copenhagen, 1755.

gedruckt bey Andreas Hartwig Godiche.

La Musica è del Signor
GIUSEPPE SARTI
Maestro di Capella di
S. M. Il Rè di Dan-
nimarca e Norve-
gia &c. &c.

Li Balli sono d' inven-
zione del Signor
AGOSTINO BOLOGNA
detto il Romanino.

Le Scene sono d' inven-
zione del Signor
INNOCENTE BELLA-
VITTE.

Direttore del Vestiario
il Signor GIUSEPPE
MAZZIOLI.

AT



Die Music ist von Herrn
Giuseppe Sarti Capell-
Meistern Ihro Majestät
des Königs von Dänne-
mark und Norwegen &c. &c.

Die Tänze hat verfertiget
Herr Agostino Bolog-
na, Romanino ge-
nannt.

Die Auszierungen der
Schau-Bühne sind eine
Erfindung des Herrn In-
nocente Bellavite.

Ueber die Kleider-Trachten
hat die Aufsehung Herr
Giuseppe Mazzioli.

ATTORI.

SESOSTRI, Figliuolo d' Aprio, già
Rè d' Egitto, creduto Osiride Figli-
uolo naturale d' Amasi.

Il Signor ANDREA GRASSI, Virtuoso di Came-
ra in Attual Servizio di S. A. S. Il Margravio
di Brandenburg Columback &c. &c.

NITOCRI, Regina vedova di Aprio,
Madre di Sefostri.

La Signora ROSA TAGLIAVINI,

ARTENICE, Figliuola di Fanete.

La Signora MARIANNA GALEOTTI.

AMASI, Tiranno d' Egitto, Uccifore
di Aprio.

Il Signor CARLO AURELIO ROSSI.

FANETE, uno de principali Satrapi
del Regno.

Il Signor GIO. BATTA. CORAUCCI Vir-
tuoso di Camera in attual Servizio di
S. A. S. E. L' Elettor Palatino &c. &c.

ORGONTE, Capitano delle Guardie
Reali.

La Signora VITTORIA GALEOTTI,

AR-

Personen.

SESOSTRES, ein Sohn des Aprius ehemaligen Königs von Egypten, welcher vor Osiri, einen natürlichen Sohn des Amasi gehalten wird.

Herr ANDREA GRASSI, wirklicher Cammer-Sänger bey Sr. Hochfürstl. Durchl. dem Marggrafen zu Brandenburg-Culmbach.

NITOCRI, die hinterlassene Königliche Wittwe des Aprius, und Mutter des Sesostres.

Jungfrau ROSA TAGLIAVINI.

ARTENICE, eine Tochter von Fanetes.

Jungfrau MARIANNA GALEOTTI.

AMASI, Tyran von Egypten, welcher den Aprius umgebracht.

Herr CARLO AURELIO ROSSI.

FANETES, einer der vornehmsten des Reichs.

Herr GIO. BATT. CORAUCCI, wirklicher Cammer-Sänger bey Ihro Chur-Fürstl. Durchl. von der Pfalz.

ORGONTE, Hauptmann der Königlichen Leib-Wache.

Jungfrau VITTORIA GALEOTTI.



ARGOMENTO.

Aprio Rè d' Egitto fu ucciso in una sollevazione da Amasi suo primo Ministro insieme con cinque Figliuoli. Sefostri il minore fra questi fu fortunatamente salvato per opera di Fanete, Grande del Regno, insieme con la spada del Rè, e nascostamente allevato lontano da Menfi, senza che, fatto poi adulto, sapesse egli medesimo la sua real condizione.

Regnò



Inhalt.

Aprins König von Egypten wurde in einer Aufruhr samt fünf seiner Söhnen von Amasi seinem ersten Minister umgebracht. Sesostres der jüngste unter diesen, ist glücklicher Weise durch die Mühe Fanetes eines Großen des Reiches samt den Königlichen Schwert gerettet, und in geheim weit von Memphis aufgezogen worden, ohne daß er selbst, nachdem er erwachsen, etwas von seinem Königlichen Herkommen wußte.

Regnò lungo tempo Amasi temuto, ma non amato da Popoli, praticando tutti i mezzi per avere in moglie la Regina Nitocri, vedova d' Aprio; ma sempre in vano, attevo l' odio implacabile, ch' essa giustamente avea concepito contro di lui. Poco prima, che Amasi pervenisse alla sua Tirannia, avea data la fede di sposo ad una certa Ladice nobile egizia, e su tale speranza ne avea conseguito un figliuolo chiamato Osiride. Salito poi al Trono operò, che Ladice insieme col fanciullo si allontanasse dal Regno, giacchè non potea serbarle piu la promessa, mentre la sua nuova fortuna l' obbligava alle nozze di Nitocri. Dopo molti anni morì Ladice, e prima di morire scrisse una lettera ad Amasi, pregandolo, che avesse a cuore il figliuolo Osiride, il quale fu da lei confidato a Canopo,

Ajo

Almasi regierte lange Zeit von dem
Volk gefürchtet, keineswegs aber gelie-
bet, und wendete alle Mittel an Mitocri die Königl. Wittwe des Aprius
zu seiner Gemahlin zu bekommen, al-
lein der unverföhnliche Haß, welchen
sie billig gegen ihn gefaßt hatte, machte
alle seine Anschläge zu Wasser, kurz zu-
vor, als Almasi zu seiner Tyrannei ge-
langt, versprache er die eheliche Treu
einer edlen Egyptierin Ladice mit Na-
men, und erhielt unter dieser ihr ge-
machten Hoffnung einen Sohn, wel-
cher Osiris, genannt wurde. Da er
sich auf den Thron schwang, brachte
er es dahin, daß sich Ladice mit ihren
jungen Sohn von dem Reich entfernen
musste, indeme er ihr sein Versprechen
nicht mehr halten konnte, da ihn sein
neues Glück zu einer Vermählung mit
Mitocri verbindete. Nach vielen Jah-
ren starb Ladice, und schrieb kurz vor
ihren Tod an Almasi einen Brief, in
welchen sie ihn bathe sich den Sohn
Osiri angelegen seyn! zu lassen, wel-
chen sie Canopo zur Auferziehung an-
vertraute, und unter seiner Aufsicht
samt den Verlobungs-Ring nach Mem-

Ajo del Giovane, e con esso mandato a
Menfi insieme coll' Anello matrimonia-
le, che lo stesso Amasi a lei avea dato.
Di tutto ciò avvisato Fanete, che te-
neva segreri esploratori presso Ladice,
fatto venire lo sconosciuto Sesostrì in
una sua Casa di Villa fuori di Menfi,
volle che questi andasse incontro al
figliuolo d' Amasi, e per via l' uccidesse
insieme coll' Ajo, il quale creduto
morto, sopravvisse nondimeno alle feri-
te, e giunto alla Reggia con un foglio
gli narrò il successo. Intanto Sesostrì
avendo tolto al morto Osiride l' anello,
e la lettera di Ladice, fu da Fanete in-
trodotta ad Amasi, al quale colie su-
dette prove agevolmente fece credere
esser egli Osiride, e col testimonio della
spada d' Aprio di aver ucciso Sesostrì.
Nel breve soggiorno, che Sesostrì fece
presso Fanete, s' innamorò d' Artenice
di

phis schickte, den sie vormahls von
Umasi selbst bekommen hatte.

Nachdem Fanetes, welcher bey
Ladice heimliche Aufseher hielte, all
dieses in Erfahrung brachte, ließe er in
eines seiner außerhalb Memphis ge-
legenen Land-Häuser den unbekannten
Gesostres kommen, und wolte, daß er
dem Sohn des Umasi entgegen gehen,
und samt Canopo umbringen sollte.
Welcher Letztere, ob man ihn gleich vor
tod hielte, doch bey Leben bliebe, und,
da er in die Königl. Burg mit einem
Brief kame, ihm den ganzen Verlauff
der Sache erzählte. Gesostres, wel-
cher unterweilen dem erblasten Osiri
den Ring und das Schreiben der Ladice
abgenommen, wurde von Fanete dem
Umasi vorgeführet, welchem er mittels
obbesagten Proben leichtlich glauben
machte, daß er Osiri seye, und den
Gesostres (maßen er auch das Schwert
des Aprius mit sich führte) getödet habe.
In den kurzen Aufenthalt bey Fanetes
verliebte sich Gesostres in die Artenice
dessen Tochter, welche schon als ein
Kind zu seiner Braut bestimmt ware:
und diese ihrer seits unterliesse nicht eine
gleiche

di lui figliuola, la quale ancor Bambina gli era stata destinata in Isposa: e vicendevolmente Artenices s'innamorò di Sefostri non conoscendolo, in tempo che ancora il Tiranne stanco delle ripulse di Nitocri avea rivolni a quella i suoi affetti. Il rimanente s' intende dalla lettura del Dramma, il di cui storico fondamento è preso da Erodoto lib. 2.

La Scena si rappresenta in Menfi, Reggia dell' Egitto, e nelle sue vicinanze.



Mu-

gleiche Regung gegen den ihr unbekann-
ten Geseftres zu einer Zeit zu verfüh-
ren, als ihr eben der durch die abschlä-
gige Antwort der Königin Nitocri ganz
überdrüßige Tyrann seine Neigung zu-
wendete. Das übrige wird durch die
Lesung gegenwärtigen Schau-Spiels
erkläret, dessen Historischer Grund
aus den zwenten Buch des He-
rodoti genommen ist.

Der Schau-Plaz wird eröffnet zu Mem-
phis den Königlich Egyptischen
Hof-Laager, und in dessen
Gegenden.



Mutazioni di Scene.

Nell' Atto Primo.

Giardino nel Palazzo Suburbano di Fanete vicino a Menfi.

Gabinetti Reali.

Nell' Atto Secondo.

Atri, che conduce a diversi appartamenti

Giardini Reali con sedili.

Nell' Atto Terzo.

Sala Regia.

Parte del Tempio con la statua dell' Odio, e Trono da una parte, poi tutto il Tempio con l'Ara d' Amore, e d' Imeneo.

AT-

Veränderungen des Schau-Plazes.

In der ersten Abhandlung.

Zeiget sich ein Garten in den auf den
Land nahe bey Memphis gelegenen
Palast des Janetes.

Ferner Königliche Gemächer.

In der zweyten Abhandlung.

Siehet man Vorhöfe, durch welche
man zu unterschiedenen Zimmern
komet.

Und Königliche Gärten mit Lehn-
Stülen.

In der dritten Abhandlung.

Erscheinet ein Königlicher Saal.

Ein Theil des Tempels mit der Säule
des Hases, und auf einer Seite ein
Thron, nachmahls der ganze Tempel
mit dem Altar der Liebe und des Ab-
gottes der Ehe.

Erste



ATTO PRIMO.

SCENA PRIMA.

Giardino del Palazzo suburbano di Fanate vicino a Menfi.

*Fanete, e Sefostri con spada nuda
in mano.*

Fanet. **D**egno di te fu il colpo.
Osiride svenasti, il Figlio
indegno,
Che ad Amasi infedel già diè
Ladice.
Seco portava un Capo
Al Diadema d' Egitto, in onta,
in danno
Dellegittimo Erede.

Sefost.



Erste Abhandlung.

Erster Auftritt.

Der Garten des auf dem Land
nahe bey Memphis gelegenen
Sanetischen Palastes.

Sanetes und Sefostres mit einem bloßen
Schwert in der Hand.

Sanet. Der Streich ware deiner würdig,
du hast Osiris den unwürdigen
Sohn, welchen Ladice dem un-
getreuen Amasi gebohren, entleibet.
Es ist durch ihn ein Haupt gefallen,
welches der Egyptischen Cron schänd-
lich, und dem rechtmäßigen Nach-
folger gefährlich ware.

B

Sefost.

Sesost. E dove è questi?
Aprio già cadde trucidato, e
seco
Tutta la Regia prole.

Fanet. Vive in Sesostri.

Sesost. Vive
Quegli, cui destinata ancor bam-
bina
Crebbela tua Artenice?

Fanet. Quegli. (Intendo il suo duol.)

Sesost. (Sono infelice.)

Fanet. Or sappi qual tu sia. Leggi, o
Signore
Tutti in quest'atto umil gli ar-
cani miei.

Sesost. Che fia?

Fanet. Vive Sesostri, e quel tu sei.
Tei sol dall'empia strage, a te
mal noto
Salvai per vendicarti. Oltre l'
Eufrate
Ti nodrirò i miei fidi. Ora alla
Regia
Ti chiamò la mia fè. Quella è
la spada,

Che

Sesost. Und wo ist dieser? ist doch Aprinus, und mit ihm die ganze Königlische Nachkommenschaft schon erwürget worden.

Sanet. Er lebet in Sesostres.

Sesost. Lebet dan derjenige, welchem deine Artenice von Kindes-Weinen an bestimmt war?

Sanet. Eben derselbe (ich begreiffe seinen Schmerzen).

Sesost. (Ich bin unglücklich).

Sanet. Wiße nunmehr, wer du seyst, nehme aus dieser Demuth-vollen Handlung alle meine Geheimnißen wahr.

Sesost. Was machest du?

Sanet. Sesostres lebet, und du selbst bist es. Dich allein habe ich von der gottlosen Niederlage gerettet, damit du dich dir selbst unbekannt rächen könntest. Weit über den Euphrates ernährten dich meine Vertraute, nunmehr aber hat dich meine Treue in die Königlische Burg berufen. Dieses ist das Schwert, wel-

Che il Rè stringea morendo.
In mano al Figlio
Quella vendichi il Padre. Io
farò teco.

Sesost. Tu, che Amico al fellone - - -

Fanet. Giova, che il traditor di me si
fidi.

Tal ei cadrà; n'ò già disposti i
mezzi.

Quel foglio di Ladice, e quella
Gemma

De' traditi Imenei bugiardo
pegno,

Bentogliesti all' ucciso.

Sesost. E che ne sperì?

Fanet. A te fiano strumenti, onde il ti-
ranno

Osiride ti creda.

Sesost. E questa spada?

Fanet. Ad Amasi la reca. A lui ti van-
ta

Uccisor di Sesostri, ed ella il
provi.

Che più? Vieni alla Regia, ed
indi al foglio.

Sesost.

ches der sterbende König suchte, bediene dich dessen den Vatter zu rächen. Ich werde dir beystehen.

Sesost. Du als ein Freund des Lasterhaften ?

Sanet. Es ist sehr gut, daß sich der Verräther auf mich verlasse: als ein solcher solle er auch umkommen, wozu ich bereits alle Mittel veranstaltet. Du hast sehr wohl gethan, indeme du dem erblaßten Osiride das Schreiben der Ladice und diesen Ring abgenommen, welcher nur ein falsches Unterpfand der betrügerischen Verlobnuß ware.

Sesost. Und was hoffest du davon?

Sanet. Sie sollen dir zu einem Werkzeug dienen, damit dich der Tyrann für den Osiris halte.

Sesost. Und dieses Schwert?

Sanet. Ueberreiche es Umasi, und rühme dich durch diese Prob den Sesostres erleget zu haben. Was willst du mehr? Komme in die Burg und nachhero auf den Thron.

Sesost. Vadasi: Tu mi reggi. Ad Ar-
tenice
Il Diadema dovrò, che tu mi
rendi.

Fanet. Eccola appunto. A sei
Taci quel, che ti fingi, e quel,
che sei.

Tu mi scorgi al gran disegno,
E al tuo sdegno
Al tuo desio,
L'ardir mio
Ti scorgerà.

Così rende il fiumicello
Mentre lento
Il prato ingombra,
Alimento
All' arboscello,
E per l'ombra
Umor gli dà.

SCE-

Sesost. Laßet uns dan gehen, du aber leite mich: die Crön, welche du mir zuwendest, werde ich der Artemice schuldig seyn.

Sanet. Eben kommet sie her. Verschweige ihr, wen du vorstellst und wer du in der That sehest.

Du verleitest mich zu einem grossen Unternehmen, allein mein Muth wird dich zu deiner Rache und zu deinen Verlangen führen.

Auf gleiche Weise dienet ein kleiner Fluß, wan er sich ganz langsam in das Feld ergießet; einem Bäumlein zur Nahrung, und giebet ihm Feuchtigkeit für den Schatten.

SCENA II.

Sesostri, ed Artenice.

- Sesost.* Artenice, Idol mio,
Arten. Me felice, mio ben.
Sesost. Me più felice,
Se fiamma eguale in te s' accen-
de, es' oggi
Lontananza fatal nulla ne sce-
ma.
Arten. Misera! Ma qual uopo a te m'
invola?
Sesost. Alta ragion mi chiama in Menfi.
Arten. Intendo, ora, che il volgo
Sogna vivo Sesostri, e forse ei
riede,
Memore di sua fede il Genitore
Te vuol tormi dal cuore;
Ma in vano il tenta; il tenta in
vano, o caro.
Sesost. Taci Artenice;
E rasserena de' begli occhi i rai:
Sarà mio questo cor, tu mia fa-
rai.

Care

Zweyter Auftritt.

Sesostres, und Artenice.

Sesost. Artenice, meine Angebetene.

Arten. Wie glücklich bin ich nicht mein Geliebter.

Sesost. Ich bin weit glücklicher, wan sich eine gleiche Flamme in dir entzündet, und wan heute eine betrübte Entfernung dieselbe nicht verminderet.

Arten. Ach mich Elende! was für eine Nothwendigkeit scheidet mich dan von dir?

Sesost. Eine große Ursach ruffet mich nach Memphis.

Arten. Ich verstehe nunmehr, daß sich der Vöbel einbilde, Sesostres lebe noch, und vielleicht fehret er wieder zurück. Mein seines gegebenen Worts ingedencke Vatter will dich aus meinem Herze vertilgen, allein er unternimmt es umsonst mein Geliebter.

Sesost. Schweige Artenice, und erheitere die Strahlen deiner schönen Augen: Dieses Herz wird mein, du wirst die Meisige seyn.

Care luci che regnate
Sugli affetti del mio cor.
Non piangete
Le volete
Ch' io conservi il mio va-
lor.

Tal pietà se in me destate
Con quel tenero dolor;
Non m' avvanza
Più costanza
Per vestirmi di rigor.

SCENA III.

*Artenice, Nitocri con Guardie, poi
Amasi con seguito.*

Arten. Qual' ambigua favella!

Nitocr. Artenice.

Arten. Regina.

Nitocr. Io torno in Menfi.
Amasi è qui.

Arten.

Angenehme Augen, die ihr die Herrschaft über die Meinungen meines Herzens habet, weinet nicht, wann ihr wollet, daß ich standhaft verbleibe.

Wan ihr aber ein solches Mit-
leiden mit diesen zärtlichen
Schmerzen in mir erwei-
set, so wird mir keine Be-
ständigkeit mehr übrig blei-
ben, mich als trozig zu
verstellen.

Dritter Auftritt.

Artenice, Nitocr mit der Wache, nach-
mahls Amasi mit seinem Gefolge.

Arten. Was für eine zweifelhafte Red?

Nitocr. Artenice.

Arten. Königin.

Nitocr. Ich gehe nach Memphis zurück,
Amasi ist hier.

Arten.

Arten. Che intendo!

Nitocr. Non ponno le mie luci
Rimirar senza pena, e senza
sdegno
Del Regno mio l'usurpatore in-
degno.

(*In atto di partire.*)

Amas. Dove, o Nitocri? Al Tempio?

Nitocr. (Ei già provide
I passi miei.) M'involo
Dagli occhi d'un tiranno.

Amas. E tiranno ti sembra un Rè, che
in dono
T'offre gli affetti, se medesimo,
e il Trono?

Nitocr. Sei generoso in vero!
E che m'offri di tuo, Mostro
inumano?

Arten. Regina il cielo
Vuol talora da noi - - -

Amas. Lascia, Artenice
Che per l'ultima volta
Tenti costei la sofferenza mia.

Nitocr. Disinganna, o superbo
La tua follia; raffrena

Arten. Was höre ich!

Nitocr. Meine Augen können nicht ohne Pein und Unwillen den unrechtmäßig und unwürdigen Besitzer meines Reichs ansehen.

(Sie will fortgehen.)

Amas. Wohin Nitocri? vielleicht in den Tempel?

Nitocr. (Er hat meine Schritte schon zuvor gesehen) Ich fliehe aus denen Augen eines Tyranns.

Amas. Kommet dir dan ein König als ein Tyrann vor, welcher dir seine Liebe, sich selbst, und den Thron zur Schenkung darbiethet?

Nitocr. Du bist in Wahrheit großmüthig! was tragest du mir aber von deinem Eigenthum an unmenschliches Ungeheuer?

Arten. Königin, der Himmel will bisweilen mit uns . . .

Amas. Gehe zu Artenice, daß sie zum letzten mahl meine Gedult prüfe.

Nitocr. Bringe deine Thorheit zu recht du Hochmüthiger; zahme den Stolz deiner

L' orgoglio de' tuoi detti, e ri-
conosci
Nel mio tradito sposo
Ne' figli miei trafitti
Ch' altro di tuo non ai,
Che la tua crudeltà, che i tuoi
delitti.

Barbaro non comprendo
Se sei feroce, o stolto.
Se ti vedessi in volto,
Avresti orror dite.

Orsa nel sen piagata:
Serpe nel suol calcata:
Leon che apri gli artigli:
Tigre che perde i figli
Fiera così non è.

SCE-

ner Reden, und erkenne in meinen verlohrenen Gemahl und ermordeten Kinderen, daß du kein anderes Eigenthum, als deine Grausamkeit und deine Laster habest.

Grausamer ich begreiffe nicht
ob du unbändig oder nár-
risch seyest, und du wur-
dest vor dir selbst einen
Abscheu haben, wan du
dich betrachten wolltest.

Ein in den Busen verwunde-
ter Bär: eine auf der Er-
den zertrettene Schlange:
Ein Löw, welcher seine
Klauen aufgesperret ein
Tyger, so seine Zunge ver-
lieret, ist nicht so unge-
zähmet.

Bier=

SCENA IV.

*Amasi, ed Artenice.**Amas.* Vieni Artenice, e ascolta*Arten.* Amasi - - - Rè - - -
Signore.*Amas.* Amante, e sposo
A quei titoli alteri
Questi aggiungi, in trofeo di
tua beltade.*Arten.* Signor - - - (che mai
dirò?) Signor ben veggio
Qual sei tu, qual son io.
Tu Rè, tu grande, io vil.*Amas.* Non è mai vile
Chi possiede gli affetti
D' un animo real. Dal primo
istante
Che ti presi ad amar, grande ti
feci.
Or con chiamarti al trono
Pubblico rendo, anon maggiore
il dono.*Arten.*

Vierter Auftritt.

Amasi und Artenice.

Amas. Komme Artenice und höre mich an.

Arten. Amasi . . . König . . .
Herr.

Amas. Geze noch etwas diesen anderen Zei-
keln als ein Siegs-Zeichen deiner
Schönheit hinzu, und sage: Gelieb-
ter Gemahl.

Arten. Herr . . . (ach was werde ich
wohl sagen?) Ich sehe wohl wer du
bist; und wer ich seye. Du ein Kö-
nig, ein Großer, ich eine Geringe.

Amas. Diese ist niemahl gering, welche
die Neigungen eines Königlichen Her-
zens besitzt. Ich habe dich in den er-
sten Augenblick, da ich dir meine Liebe
zugewendet, groß gemacht. Nun-
mehr da ich dich auf den Thron be-
ruffe, mache ich das Geschenk kund-
bar: ein größeres kan ich dir nicht
geben.

C

Arten.

Arten. Son figlia: al mio preceda
 Del Genitor l'assenso
 Ed allor scorgerai, quel che già
 penso.

(parte.)

SCENA V.

Amasi, e Orgonte.

Orgont. Signor, su l'orme tue - - -

Amas. Che rechi Orgonte?

Parte di voi le sia di scorta in
 Menfi.

(alcune guardie seguono
Artenice.)

Orgont. Non lungi al suol trafitto
 Vidi nobil Garzon.

Amas. Lo ravvisasti?

Orgont. No; ma l'aspetto, e il non vol-
 gare ammanto
 D'alto affar lo dimostra.

Amas. Già corro, ove mi chiama
 Voto miglior. Tu vanne al
 Tempio, e intendi

Qual

Arten. Ich bin eine Tochter, mithin solle meiner Einwilligung jene meines Vatters zuborgehen, und nachhero wirst du wahrnehmen, was ich jetzt schon gedenne.

(Sie gehet ab.)

Fünfter Auftritt.

Amasi und Orgonte.

Org. Herr, auf deine Fuß-Tapfen . .

Amas. Was überbringest du Orgonte? ein Theil von euch geleite sie nach Memphis.

(einige von der Wache folgen
Artenice nach.)

Org. Nicht weit von hier habe ich einen edlen Jüngling ermordet gesehen.

Amas. Hast du ihn erkannt?

Org. Nein; allein das Angesicht und die nicht gemeine Kleidung zeigen an, daß er von einem hohen Stand seyn müsse.

Amas. Ich gehe nun, wohin mich ein beßerer Wunsch ruffet. Du versüße dich in dem

SCENA VI.

Gabinetti Reali.

Sesostri, e Fanete.

Fanet. Qui, Signor, qui trafitto
Cadde il tuo genitor: colà
Svenati
Gl'innocenti fratelli: E qui Ni-
tocri,
Tua regal Madre ancor ne
piange.

Sesost. E quando il rio tiranno
Da' fidi suoi trafitto
Dell'empio sangue bagnerà l'
arene?

Fanet. Pria, che tramonti il giorno - -
Ma ricomponi il volto; egli qua
viene.

SCE-

Sechster Auftritt.

Königliche Gemächer.

Sesostres und Sanetes.

Sanet. Hier, mein Herr, ist der Ort, wo dein Vater ermordet worden: dort mußten ein gleiches Schicksal deine Geschwister erfahren: und da weinet Nitocri deine Königliche Mutter noch darüber.

Sesost. Und wann wird der gewaltsame Tyrann durch seine Getroue sein Lasterhaftes Blut vergießen?

Sanet. Eher als die Sonne untergehe . . .
aber erheitere dein Gesicht, er kommt anher.

SCENA VII.

Amasi con Guardie, e detti.

Amas. Fanete, qual sembiante?

Fanet. Stranier, che al regio piè chiede inchinarfi.

Amas. D'onde viene? Che vuol? Palesi il nome.

Fanet. Te sol di grand' arcano ei brama a parte.

Amas. Si guardin queste foglie, e tu qui resta.

(a Fanet.)

Sesost. Mi concedi, Signor, che di Ladice. - - -

Amas. Porgi. Le note cifre io ben ravviso.

Leggiam. *Sposo infedel* (Femmina ardita.)

Gelosa uscii dal regno. Or fuor di vita

Mi spinge il mio dolor. Morta è Ladice?

Sesost.

Siebender Austritt.

Amasi mit der Wache und die vorigen.

Amasi. Sanetes, was für ein Antlitz?

Sanet. Ein Fremdling will sich zu denen Königlichen Füßen legen?

Amasi. Wo kommet er her? was will er? sage mir seinen Namen.

Sanet. Er will mit dir allein von einem großen Geheimniß sprechen.

Amasi. Ich will diesen Brief besehen, und du verbleibe hier.

(Zu Sanetes.)

Sesost. Erlaube mir mein Herr, daß ich von Ladice

Amasi. Siehe ihn her. Ich erkenne wohl die bekannte Schrift. Ich will den Inhalt lesen. Ungetreuer Bräutigam! (Kühnes Weib!) ich bin eifersüchtig aus dem Reiche, und nunmehr aus dem Leben gegangen; mein Schmerz treibet mich an. Ist Ladice gestorben?

Sesost. Leggi, e saprai.

Amas. Dalla giurata fede
Già t'assolve il mio fato.
Cessa un de' miei rimorsi.

Fanet. (Odi l'ingrato.)

Amas. Dopo tre lustri Osiride a te viene.
Tu Osiride?

Sesost. Io lo sono.

Amas. Di te rechi altre prove?

Sesost. Questa gemma risponda.

Amas. Ella, è la stessa
Onde a Ladice io mi giurai con-
forte.

Vieni, Osiride, figlio.

Sesost. Or ben mi giova
Che a sì gran padre un degno
figlio io mostri
Mira.

Amas. Che brando è quel?

Sesost. Fu di Sesostri.

Amas. Come?

Sesost. Non lungi a Menfi inosservato
Trovo un ignoto. Odo, che
ad uom canuto
Il nome di Sesostri audace ei
vanta.

Snudo

Sesost. Lese nur fortz und du wirst es erfahren.

Amasi. Mein Geschick spricht dich nun los von der geschwornen Treue. Nun bin ich einer Unruhe entübriget.

Sanat. (Höre den Undankbaren.)

Amasi. Nach fünfzehn Jahren komme Osiris zu dir. Bist du Osiris?

Sesost. Ich bin es.

Amasi. Hast du noch andere Kennzeichen darwegen?

Sesost. Dieser Ring solle an statt meiner Antworten,

Amasi. Es ist der nemliche mittelst welchen ich mich mit Ladice verlobet. Komme Osiris mein Sohn.

Sesost. Nun vergönne mir, daß ich einem so grossen Vatter einen würdigen Sohn darstelle. Gehe

Amasi. was ist das für ein Schwert?

Sesost. Es gehörte Sesostri.

Amasi. Wie?

Sesost. Nicht weit von Memphis begegnete ich gehling einen Unbekannten. Ich hörte, daß der Kühne sich gegen einen alten Mann des Namens Sesostres rühmte.
Ich

Snudo l' acciar: Cade il men
forte: Ardito
Sesoftri incontro: Ei mi resiste.
L' ira
Nel contrasto più fiera in me si
desta.
Vacilla, cade, e muore;
E del trionfo mio la prova, è
questa.

Fanet. D'aprio fu quell'acciarò,
Chi Sesoftri salvò, seco lo trasse.

Amas. Glorioso trofeo!
Vanne al riposo, o figlio. A te
che riedi
Mia gioja, mia speranza, e mia
salvezza,
La corona di Menfi io qui pro-
metto.

Fanet. Applaudo alla promessa.

Sesof. Il voto accetto.

(parte.)

Fanet. (Nella Reggia Artenice,

SCE-

Ich entblößte mein Schwert: der Schwächere fiel zu Boden, und ich stieß auf den verwegenen Gesofstres: Er setzte sich mir entgegen. In mir erhob sich ein durch den Kampf mehr und mehr verbitterter Zorn: Kurz, er finge an zu wanken, er unterliege endlich, und starbe. Und dieses ist die Probe meines Sieges.

Sanet. Dieses wäre des Aprius sein Schwert; derjenige, welcher den Gesofstres in Sicherheit gebracht, hat selbes mit sich genommen.

Amasi. Herrliches Siegs-Zeichen! Gehe zu deiner Kueh mein Sohn! dir, welcher du als mein Freud, meine Hoffnung, und meine Sicherheit zurück kommest, verspreche ich hiemit die Cron von Memphis.

Sanet. Ich kan mein Wohlgefallen dieses Versprechens wegen nicht bergen.

Gesofst. Ich nehme den Wunsch an.
(er gehet ab.)

Sanet. (Artenice befindet sich hier in der Königlichen Burg.)

Achter

SCENA VIII.

Artenice, e detti.

Arten. (Qui il genitor?)

Amas. Non ti stupir. La Regia

(a Fanet.)

Degna stanza è di lei. D' Amasi
è il cenno.

Meco vieni a regnar. D' Amasi
è il voto.

(ad Artenice.)

Fanet. (Non s' irriti il fellow.) Figlia,
Artenice

Siegui il tuo fato, ove ti chiama.

Arten. Oh Dio!

Lo seguirò, ma nel sepolcro, o
Padre,

Nel sepolcro, o tiranno.

Fanet. (Figlia degna di me.)

Amas. Non più. Favelli

Dopo l' amante il Rè. Senti
Artenice.

A tuo dispetto ancor, sposa ti
voglio.

L'

Achter Austritt.

Artenice und die vorigen.

Arten. (Ist hier der Vater?)

Amas. Verwundere dich nicht. (er redet zu Saneres.) Die Königliche Burg ist eine würdige Wohnung für sie. Amas befiehlt, daß sie mit mir regieren solle. Amasi wünschet es. (zu Artenice.)

Saner. (Ich darff diesen Lasterhaften nicht erzürnen.) Artenice meine Tochter, folge deinem Geschick, wo es dich hinruffet.

Arten. O ihr Götter! Ja ich will ihm folgen, aber in das Grab o Vater, in das Grab o Tyrann.

Saner. (Welch eine meiner würdige Tochter.)

Amas. Genug. Ich habe als Liebhaber gesprochen, nun will ich auch als König sprechen. Höre Artenice, auch sogar bey deiner Verachtung will ich dich zu meiner Gemahlin haben. Ich befehle

L' amarmi a te prescrivo,
(*ad Arten.*)

Ed a te il far, che m'ami.
(*a Fanet.*)

Udisti? un'altra legge aggiungo
a questa

Se pria, che il sol tramonti
Al mio regio voler pronti non
fiete,

Pria che il sole tramonti, ambi
morrete.

Tutto agitar mi sento
Disdegno, e di furore
Per te farò spavento
(*ad Artenice.*)

Sarò per te d'orrore
(*ad Fanete.*)

Se il cenno mio sprezzate
Io vi farò tremar.

Tu pensi al mio comando
Sovvengati chi sono
Nè vi farà perdono
Se cerchi contrastar.

SCE-

fehlt dir mich zu lieben. (zu Artenice)
und dir, daß du sie darzu anstren-
gest. (zu Sanetes) Habt ihr es ver-
standen? Diesem Gesez füge ich noch
ein anderes bey: Wan ihr euch, ehe
die Sonne untergehet, meiner Könige-
lichen Verordnung nicht willfährig er-
zeiget, werdet ihr beede das morgige
Tages=Licht nicht mehr anblicken.

Ich fühle mich ganz und gar
durch Zorn und Rache be-
weget, für dich werde ich ein
Schrecken seyn, (zur Artes-
nice) und dir will ich einen
Schauer einjagen. (zu Sa-
netes) Wan ihr meinen
Befehl verachtet, werde ich
euch zitteren machen.

Du gedencke auf mein Gebot,
und erinnere dich, wer ich
seye, daferne du dir bey-
gehen lasset mir zu wieder-
stehen, wird keine Gnad
für dich vor handen seyn.

SCENA IX.

Artenice, e Fanete.

Arten. Padre, Signor.

Fanet. Malfi contrasta, o figlia
Del nostro Rè alla brama.

Arten. E chiami nostro Rè quel, che
tiranno

L'afflitta Patria oppresse?

Fanet. Or sì mia figlia sei. Serba co-
stante

Così rara virtù quest' odio serba;
Ma cauta il costudisci. A mig-
lior tempo

Saprai, perchè si finge,
Da una man più innocente at-
tendi il Trono.

Arten. Ma - - -

Fanet. Nontemer. Sei figlia, e Padre
io sono.

!(parte.)

Arten. Già vedo in lontananza
Un raggio di speranza,

Neunter Auftritt.

Artenice und Sanetes.

Arten. Vatter, Herr.

Sanet. Man setzet sich dem hefftigen Verlangen unseres Königs nicht wohl entgegen, meine Tochter.

Arten. Und du nennest denjentigen unseren König, welcher als ein Tyrann das betrübt Vatterland unterdrucket?

Sanet. Ja so bist du meine Tochter. Erhalte beständig eine so seltsame Tugend, erhalte diesen Haß, nehme dich aber nur wohl in Acht, zu einer besseren Zeit wirst du wissen, warum man sich verstelle erwartte den Thron von meiner unschuldigeren Hand.

Arten. Allein . . .

Sanet. Fürchte dich nicht: du bist meine Tochter, und ich der Vatter.
(er gehet ab.)Arten. Ich sehe schon von ferne einige Hoffnung stralen, und es kommet mir vor,
D 2 daß

E par, che il mio tormento
Si cangi a poco, a poco in bel
contento.

(parte.)

SCENA X.

Nitocrì, poi Amasì.

Nitocr. **G**iorno per me sereno,
Per me felice! Oggi avrà
fine il mio
Oggi il publico lutto.

Amas. Il sò. Tanto a tuoi voti
Promise il ciel, tanto gli Dei.
Finito
Oggi per te sarà l' aspro tor-
mento
Fia Rè Sefostri. Io morirò con-
tento.

Nitocr. Chi può sottrarti
Alla fatal tua sorte
Al suo giusto furor?

Amas.

daß sich meine Pein nach und nach in
ein schönes Vergnügen verwandle.

(Sie gehet ab.)

Behender Auftritt.

Nitocr. nachmahls Amas.

Nitocr. Was für ein heiterer und für mich
beglückter Tag! heute wird
meine und die allgemeine Trauer ihr
Ende erreichen.

Amas. Ich weiß es: so viel hat der Himmel
deinen Wünschen versprochen. Heute
wird sich deine schwere Marter endi-
gen, Geseftres besteige den Thron,
ich will vergnügt sterben.

Nitocr. Wer kan dich deinem ungünstigen
Geschick und seinem gerechten Zorn
entziehen.

Amas. Chi? la sua morte.

Nitocr. Morbo è mio figlio.

Amas. E' morto.

Nitocr. Con quest' inganna credi
Torre l' armi all' Egitto, a me
il coraggio;
Ma il pensi in van. Già l' impo-
stura io vedo.
An parlato gli dei. Nò; non lo
credo.

Nacqui a gli affanni in seno,
E dall' infauſta cuna
La mia crudel fortuna
Venne fin' or con me.

Perdo la mia coſtanza
M' indebolisco appieno,
Nè trovo alcun, ch' alme-
no
Abbia pietà di mè.

Amas. Wer? sein Tod.

Nitocr. Ist dan mein Sohn gestorben?

Amas. Ja, er hat zu leben aufgehört.

Nitocr. Du glaubest durch diesen Betrug dem Egyptischen Reiche die Waffen, und mir den Muth zu benehmen, allein es ist eine vergebliche Vorstellung. Ich sehe schon die Unwahrheit: es haben die Götter darvon geredet. Nein, nein ich glaube es nicht.

Ich bin in den Schoß der Betrübnis geböhren worden, und mein grausames Geschick hat mich von meiner unglücklichen Kindheit an bis hieher nicht verlassen. Ich verliere meine Standhaftigkeit, ich entkräfte mich ganz und gar, und finde Niemand, der wenigstens mit mir ein Mit leiden hätte.

SCENA XI.

Amasi, e Fanete.

Amas. Misera più, quanto più
cieca.

Fanet. Sire
Tutta Menfi è in tumulto,

Amas. E chi lo desta?

Fanet. Il nome di Sefoftri

Amas. Io preverrò gl' iniqui, e correr
tutte

Farò le vie d' Egizio sangue.

Fanet. Eh serba

L' ire, o Monarca, a miglior
tempo.

Amas. Tutto me stesso al vostro amor
consegno.

Ma sedato il tumulto

Voglio punito il temerario in-
sulto,

(parte.)

SCE-

Eilfter Auftritt.

Amasi und Sanetes.

Amas. Sie ist um so elender, je mehr ver-
blendet sie ist.

Sanet. König! Ganz Memphis ist in Be-
wegung.

Amas. Und wer stiftet sie an?

Sanet. Der Name Gesehtres.

Amas. Ich werde denen Gottlosen zuvor kom-
men, und in allen Strassen das Eyp-
tische Blut vergiessen lassen.

Sanet. Ach! spare deinen Zorn o Monarch
zu einer besseren Zeit.

Amas. Ich überlasse mich selbst ganz und
gar eurer Liebe. Nachdem aber die
Aufrubr gestillet seyn wird, will ich
den vermessenen Anfall bestrafen,
(er gehet ab.)

SCENA XII.

Fanete, ed Artenice.

Fanet. Fausti vegliate, o Dei
Sui voti dell' Egitto.

Arten. Il giorno, o Padre
Almeriggio è vicin.

Fanet. Non alla sera.
Attendi, o figlia, e spera.

Arten. Ma non veggio il garzon, che
a noi sen venne
Da estranio lido, e ti segui alla
Reggia.

Fanet. Che forse l'ami?

Arten. Se questo è fallo, il mio destin
n' è reo.

Fanet. Nò non è fallo. Amalo, o fig-
lia Ei grande
Far ti potrà, quanto potea Se-
sostri.

Arten. (Oh lieta sorte!) Il grado?

Fanet. E' Reggio.

Arten. Il nome?

Fanet.

Zwölfter Auftritt.

Sanetes und Artenice.

Sanet. Wachtet ihr günstige Götter über die
Egyptische Wünsche.

Arten. Vatter, es ist bereits fast die Helffte
des Tages verfloßen.

Sanet. Es ist doch noch nicht Abend. Warte
meine Tochter und hoffe.

Arten. Allein ich sehe den Jüngling nicht,
welcher von einem fremden Ufer zu uns
gekommen, und dir nach der Königl
ichen Burg gefolget ist.

Sanet. Liebest du ihn vielleicht?

Arten. Von dieses ein Fehler ist, so ist mein
Geschick dessen schuldig.

Sanet. Nein, es ist kein Fehler. Liebe ihn
nur meine Tochter, er wird dich eben
so groß als Gesostres machen können.

Arten. (O erfreuliches Glück!) Von was für
einen Stand ist er?

Sanet. Von einem Königlichem.

Arten. Wie heißet er?

Sanet.

Fanet. Osiri,
Figlio al tiranno,

Arten. Osiri,
Figlio al tiranno? (Oh Dio!)

Fanet. Amalo, o figlia, e per godere
amando
Di al tuo cor, di al tuo amor,
ch'è mio comando.

Arten. Eterni Dei, che laberinto è
questo.
Il timor mi spaventa,
La speme mi lusinga,
E in tanto il core amante
Frà il timor certo, e frà l'incer-
ta speme
Quel che spera non sa, ne quel
che teme,

Passieg-

Saner. Osiris, ein Sohn des Tyranns.

Arten. Osiris, ein Sohn des Tyranns? (O
ihr Götter !

Saner. Liebe ihn meine Tochter, und damit du
dich in dieser Liebe ergößest, sage deinem
verliebten Herzen, daß es mein Befehl
seye.

Arten. Ewige Götter, was ist dieses für eine
verworrene Sache. Die Furcht erschrocket mich, die Hoffnung schmeichlet
mir, und nichts desto weniger weiß
zwischen der gewissen Furcht und der
unsicheren Hoffnung das verliebte Herz
nicht, was es hofet, noch vor was es
zittert.

TA
Ein

Passaggier, che fu la sponda
Stà del naufrago naviglio,
Or al segno, ed ora all'
onda

Fissa il guardo, e gira il
ciglio;

Teme il mar teme l'arene:
Vuol gittarsi, e si trattiene,
E risolverfi non sa.

Pur la vita, e lo spavento
Perde al fin nel mar tur-
bato.

Quel momento fortunato
Quando mai per me verrà.

Fine dell' Atto Primo.



AT.

Ein Schiffmann, welcher auf den Bord des zerscheiter-ten Schiffes stehet, siehet bald auf die Palcken, bald auf die Wellen, er verdrehet die Augen, er fürchtet das Meer, er bebet vor denen Sand-Bäncken, er will sich hineinstürzen, haltet sich zurück, und weiß sich nicht zu entschließen.

Endlich verliethret er doch zuletzt das Leben und den Schröcken in den ungestimmten Meer. Wan wird doch einmahl dieser beglückte Augenblick für mich erscheinen.

Ende der ersten Abhandlung.



Dwen=



ATTO SE- CONDO.

SCENA I.

Atrio, che conduce a diversi
Appartamenti.

*Amasi, e Sesostrì, e da diverse parti
Guardie.*

Sesost. **A**l tuo cenno Real - - -
Amas. Vieni, mio figliò;
E d' un' volgo infedel, d' un
empia Donna
Vieni a confonder l' ire, e le
speranze.

Sesost. Che fia, Signor?

Amas. Vivo si crede ancora
Il nemico Sesostrì. Il falso grido
Mette in armi, e in furor Menfi,
e Nitocri.

Sesost.

Zweyte Abhand- lung.

Erster Auftritt.

Ein Vorhof, durch welchen man
in unterschiedliche Gemächer
kommt.

Amasi, und Sefostres, und die Wache
von mancherley Seiten.

Sefost. **A**uf deinen Königlichen Be-
fehl = . . .

Amas. Komme mein Sohn den Zorn und die
Hoffnung eines ungetreuen Pöbels, und
eines lasterhaften Weibes zu zernich-
ten.

Sefost. Was gehet dan vor mein Herr?

Amas. Man glaubet, daß der feindselige Se-
fostres noch bey Leben seye. Das fal-
sche Gerücht sezet die Nitocris und
ganz Memphis in Waffen und Ra-
serey.

E

Sefost.

Sesost. Softenerlo chi può, se Osiri il
niega?

Amas. Non basta. Devi a fronte
Della Donna feroce
Vantar la tua vittoria.

Sesost. (Oh Dei, che sento!)
Io Signore - - ma che - -
(stupido resto)
Signore - - (Eterni Dei,
che colpo è questo.)

Ames. Ecco Nitocri. Un gran piacer
ti chiedo
Nel suo nuovo dolor. Qui me
presente;
Quanto imposi dirai.

Sesost. (Sorte inclemente.)

SCENA II.

Nitocri, e detti.

Nitocr. La promessa m'attendi. Ov'
è l'iniquo

Che

Sesost. Wer kan es wohl behaupten, wann es Osiris in Abrede stellet?

Amas. Dieses ist nicht genug, sondern du mußt in Gegenwart der grausamen Nitocri deinen Sieg rühmen.

Sesost. (O Götter, was höre ich!) Ich mein Herr = = = aber was = = = (ich bin ganz außer mir.) Herr = = = (ewige Götter, was ist das für ein Zufall.)

Amas. Hier kommet Nitocri. Ich verlange von dir ein großes Vergnügen in ihrem neuen Schmerz. Gegenwärtig sollst du sagen, was ich dir aufgetragen habe.

Sesost. (Unbarmherziges Geschicke.)

Zweyter Auftritt.

Nitocri und die Vorigen.

Nitocr. Halte dein Versprechen. Wo ist der Gottlose, welcher sich rühmet
 E 2
 meinen

Che si vanta uccisor del mio Sefostri?

Che fa? Che aspetta? A che mel celi?

Amasf. Vedilo, e trema.

(Le accenna Sefostri.)

Nitocr. Che? Dunque è questi la cagion funesta

Di tutti i mali miei?

Sefost. (Che Sefostri son io ditele, o De.)

Nitocr. Sù parla, e tutta esponi
La colpa tua, tutta la mia scia-
gura.

Sefost. (Forza crudel!) Regina
Chiedi più, che al mio labbro
Il fato di Sefostri a questa spada.
(Le porge la spada.)

Nitocr. Che veggio! Ahi spada! Ahi
vista!

Morto è Sefostri. Il mio Sefostri è morto.

Era suo questo brando. E sarà
vero

Che tulo trucidasti?

Amasf.

meinen Sefostres umgebracht zu haben? was machet er? auf was wartet er? und warum verhaltest du mir denselben?

Amas. Gehe ihn hier, und zittere.
(er weist ihr auf den Sefostres.)

Nitocr. Wie? ist also dieser die betrübte Ursache aller meiner Ubleen?

Sefost. (Saget doch ihr Götter, daß ich Sefostres seye.)

Nitocr. Wohl! rede, und erkläre deinen ganzen Fehler, mein völliges Unglücke.

Sefost. (Grausamer Zwang!) Königin von diesen Schwert kauft du mehr als von meinen Lippen den Tod des Sefostres erfahren.
(er reicht ihr das Schwert.)

Nitocr. Was sehe ich! ach Schwert! ach Anblick! Sefostres ist gestorben, mein Sefostres ist der Zeitlichkeit entrissen worden. Dieser Säbel ware sein. Und solle es wahr seyn, daß du ihn erwürget?

Amas. E ben Donna tu piangi?
Così dunque confondi
L' impostura, e l' autor? Così
gli Dei
Da te si mal pregati
Rendono alla tua fede il tuo Se-
sostri?

Nitocr. Trionfa empio, trionfa
D' una misera Madre.
Pur se cerchi il mio cor, se bra-
mi ancora
Per ultimo tuo vanto i miei
sponsali,
Ecco te n' offro il prezzo;
Fa, che vittima cada all' odio
mio
Quel carnefice infame, e tua
son' io.

Sesost. (Sventurata.)

Amas. Eh Nitocri
Sai qual' ei sia?

Nitocr. So, che Sesostri uccise,

Amas. Sappilo, e dis' è giusto,
Che con empio consiglio
Per vendicare il tuo, sveni il
mio figlio.

Nitocr.

Amas. Und du weineest meine Frau? machest du auf eine solche Weise den Betrug und dessen Urheber zu Schanden? Geben die von dir so übel angeruffene Götter deiner Treue deinen Gesostres auf eine solche Art wieder?

Nitocr. Siege Gottloser. siege über eine armselige Mutter. Wan du noch mein Herze suchest, und zu deinen letzten Ruhm dich mit mir zu verloben verlangest, siehe, so biete ich dir den Preiß davon an. Möche, daß dieser Blutdürstige Unmensch meinem Haß aufaeopferet werde, und dan will ich die Deinige seyn.

Sesost. (Unglückselige.)

Amas. Weißt du wohl Nitocri, wer er seye?

Nitocr. Ich weiß, daß er den Gesostres umgebracht.

Amas. Wiße es dan, und sage mir, ob es gerecht seye, daß ich durch einen gottlosen Rath meinen Sohn auf die Schlacht-Bancß liefere, um den Deinigen zu rächen.

Nitocr. Il tuo figlio?

Amas. Il mio Ofiri. In questo nome
Riconosci il tuo Prence, e il tuo
nemico
Ed in me tuo regnante
Temi il tiranno, e non sperar l'
amante.

Deponi un tanto orgoglio
Perfida Donna altera
Ti voglio oppressa, e
voglio
Punito il tuo rigor.

E se sprezzasti ingrata
L'affetto d'un Regnante,
Dovrai provar tremante
L'eccesso del furor.

SCE-

Nitocr. Dein Sohn?

Amas. Mein Osiris. In diesen Namen erkenne deinen Fürsten und deinen Feind. In mir aber als deinen Herrscher fürchte den Tyrann, und erwarte keine Liebhaber.

Lege deinen Stolz ab, treuloses, hochmüthiges Weib, ich will dich unterdrücken, und deine Strenge bestrafen.

Und da du Undankbahre die Neigung eines Königs verachtet hast, wirst du in Furcht und Zittern den Uebermaß der Rache prüfen müssen.

E s

Drit-

SCENA III.

Nitocri, e Sefostri con Guardie.

Sefost. A sì funesto oggetto
Mi tolgo anch' io.
(*vuol partire.*)

Nitocr. Ferma, o crudele. Almeno
Dimmi per mio conforto,
O per maggior mia pena
Il dove, il come, il quando
Dell' iniquo trofeo - - -

Sefost. (Piu resister non posso.)
Si ritiri ciascun: Libero, e solo
Vuò restar un momento.
Regina omai ravvisa, - - -

SCENA IV.

Fanete, e detti.

Fanet. Il regal Padre
Chiede di te, nè ammette
indugio il cenno
Andiam - - -

Sefost.

Dritter Auftritt.

Titocr. und Sefostres mit der Wache.

Sefost. Einem so traurigen Gegenstand
will auch ich mich entziehen.
(er will fortgehen.)

Titocr. Verbleibe Grausamer. Sage mir
(wenigstens zu meinen Frost, oder zu
meiner größeren Pein, wo, wie, und
wan du deinen gewaltsamen Sieg er-
halten . . .)

Sefost. (Ich kan nicht ferner widerstehen.)
Ein jeder trete ab: ich will einen Au-
genblick hier allein verbleiben. Wisse
nun meine Königin . . .

Vierter Auftritt.

Sanetes, und die Vorigen.

Sanet. Der König dein Vatter verlangt
nach dir, und der Befehl leidet
keinen Aufschub. Komme . . .

Sefost.

Sesost. Lascia per poco - - -

Fanet. Non dipende da me - -

Nitocr. Tu ancor, Fanete
Osi insultare al mio dolor?

Fanet. Perdona
Regio è il comando. Io l'ese-
guisco. Andiamo.

(La tua pietade era comun pe-
riglio.)

(*piano a Sesostri.*)

Sesost. (Chi vide o Dei, più sventurato
figlio.)

Consola il tuo dolore,
Madre, serena il ciglio;
Ah che mi spezzi il core
Col mesto sospirar.

Ah non sò dirti addio.
Non piangere il tuo fato.
Barbaro non son io - -
(Non posso, oh Dio, par-
lar.)

(*parte con Fanete.*)

SCE-

Sesost. Laſſe mich wenigſten . . .

Sanet. Es lieget nicht an mir . . .

Nitocr. Auch du Sanetes unterſteheſt dich
meines Schmerzens zu ſpotten?

Sanet. Verzeihe mir, es iſt ein Königlich
Befehl, welchen ich erfülle. Laſſet
uns gehen. (Dein Mitleiden ware
eine gemeinſame Gefahr.)

(er redet ſtill zu
Sesostres.)

Sesost. (O Himmel! wer hat einen unglück-
ſeligern Sohn geſehen.) Tröſte dei-
nen Schmerz o Mutter, erheitere deine
Augen, dan mit deinen betrübt
Seuffzern zerknirſcheſt du mein Herz.

Ach ich kan von dir nicht Ab-
ſchied nehmen, und dein
Geſchick beweinen. Ich
bin nicht grausam . . .
(und darff o Sterne! nicht
reden.

(er gehet mit
Sanates ab.)

Fünf.

SCENA V.

Artenice, e Nitocri.

Arten. Regina, il giorno omai piega
all'ocaso.
Amasi mi vuol sua.

Nitocr. Tu del tiranno?

Arten. Pria di morte farò. Consiglio,
aita.

Nitocr. Artenice, l'avrai: Nitocri imi-
ta.

Arten. Che far dovrò?

Nitocr. Seguirmi
Ovel'ira mi sprona.
Assalire un indegno, un parri-
cida;
E se fugge al mio braccio, il tuo
l'uccide.

Arten. Qual fia?

Nitocr. Quel, per cui cadde
In Sefostri il tuo sposo, il figlio
mio.

Arten.

Fünfter Auftritt.

Artenice, und Nitocr.

Arten. Königin, die Sonne neigt sich nun
zum Untergang, Amasi will mich
zur Gemahlin haben.

Nitocr. Du die Gemahlin des Tyranns?

Arten. Ich werde ehender des Todes seyn.
Rathe mir, hülff mir.

Nitocr. Beedes Artenice soll dir wiederfah-
ren: ahme nur Nitocre nach.

Arten. Was solle ich dan thun?

Nitocr. Nur dahin folgen, wo mich der
Zorn antreibt: einen Unwürdigen,
einen Mörder anfallen, und mit deinem
Arm tödten, wan er dem meinigen
entfliehet.

Arten. Was solle das für einer seyn?

Nitocr. Derjenige, durch welchen in Sesostris
dein künftiger Gemahl und mein Sohn
verlohren gegangen.

Arten.

Artem. Per compiacerti io dunque
Tutto farò, m'avrai compagna
all' ira,
Alla strage, all' eccidio;
(Ma non contro il mio ben) E
acciò ficura
Ne viva ognor, ate Artenice il
giura.

(parte.)

Nitocr. Ecco al disegno mio nuova
compagna;
Perirà l'empio, e pria
Che il dì giunga alla sera,
Basterà l'ira mia per far, ch'ei
pera.

(parte.)

SCENA VI.

Fanete, ed Orgonte.

Fanet. Lo stranier non trovasti?

Org. Dopo breve ristoro
Ver la Reggia parti.

Fanet.

Arten. Ich werde dannenhero dir zu Gefallen alles thun, du wirst mich in der Rache und in der Niederlage zu eine Gefährtin haben; (allein wieder meinen Geliebten) verlasse dich jederzeit sicher darauf, Artemice schwöret es dir zu.

(Sie gehet ab.)

Nitocr. Nunmehr habe ich zu meiner Absicht eine neue Gehülffin bekommen; der Gottlose wird zu Grund gehen, und eh es Abend werde, wird mein Zorn erklecklich seyn, seinen Untergang zu Wege zu bringen.

(Sie gehet ab.)

Sechster Auftritt.

Sanetes, und Orgontes.

Sanet. Hast du den Fremdling nicht gefunden?

Orgon. Nach einer kleinen Ruhe ist er nach der Königlichen Burg abgegangen.

B

Sanet.

Fanet. Noi fiam perduti
Se il tiranno egli vede.

Orgont. Nol vedrà; Per mio cenno
Folta schiera d'amici
Gli vieterà l' ingresso in ogni
parte.

Fanet. Non basta *Orgonte.* Tu lo
conduci
Ne' giardini Reali, e la s'uccide.

Orgont. Amico il fato al tuo disegno ar-
rida,

Il pastor se torna aprile
Non rammenta i giornial-
genti

Dall' ovile
All' ombre usate

Riconduce, i bianchi ar-
menti,

El' avene abbandonate
Fa di nuovo risuonar.

Sanet. Wir sind verlohren, wann er zu den Tyrann kommet.

Orgon. Er wird ihn nicht sehen: durch meinen Befehl wird ihm eine große Menge meiner Freinden auf allen Seiten den Eingang verwehren.

Sanet. Das ist nicht genug Orgonte. Führe ihn in den Königlichen Garten, und ermorde ihn daselbst.

Orgon. Ein günstiges Geschick wolle deiner Absicht beystehen.

• Bey Wiederkunfft des Blumen-
Monats erinnere sich ein
Hirt nicht mehr der kalten
Tagen, er führet die weiße
Heerden aus den Schaf-
Stall wiederum unter den
gewöhnnten Schatten, und
laßet seine abgelegte Sack-
Pfeife auf ein neues wie-
der erschallen.

Il nocchier placato il vento
Più non teme, o si scolora;
Ma contento
In su la prora
Và cantando in faccia al
mar.

SCENA VII.

Fanete, ed Amasì.

Amas. Fanete?

Fanet. Alto Regnante.

Amas. Men fiera, e men superba
Vedrò Artenice?

Fanet. E' Vassalla col Padre anche la
figlia.

SCE-

Ein Schiffer fürchtet, und erbleichet nicht mehr vor den Wind, welcher sich einmahl gelegt, sondern er ist vielmehr vergnügt, und steigt auf das Vordertheil des Schiffs um in Gegenwart des Meers zu singen.

Siebender Auftritt.

Sanetes und Amas.

Amas. Sanetes?

Sanet. Grosser König.

Amas. Werde ich wohl die Artenice weniger stolz und hochmüthig sehen können?

Sanet. Auch die Tochter ist dir samt den Vater unterthänig.

SCENA VIII.

Artenice, e detti.

Amas. Bella quale a me riedi? E spen-
ta omai
Dell' odio tuo la fiamma?

Fanet. E' spenta.

Amas. Ella risponda.

Arten. (Cieli!) sul labbro mio più non
la vedi.

Fanet. E più non la vedrai.

Arten. (Mal' ò nel seno.)

Amas. Vanne, Fanete. In libertà qui
meco
Ella rimanga

Arten. (A lusingar l'iniquo.)

Fanet. Figlia intendesti. Pensa
Che tu sposa, e Regina oggi fa-
rai.
Così prometto. Il tuo dover
già fai.

Achter Auftritt.

Artemice und die vorigen.

Amas. Auf was für eine Art kommest du zu mir wieder zurück meine Schöne? ist wohl die Flamme deines Hasses nunmehr ausgelöschet?

Sanet. Sie ist es.

Amas. Laße sie antwortten.

Artem. (Ach Himmel!) du siehest sie nicht mehr auf meinen Lippen.

Sanet. Und du wirst sie auch nicht mehr ansichtig werden.

Artem. (Ich ernähre sie jedoch in meiner Brust.)

Amas. Gebe von hier Sanetes, und laße deine Tochter allein bey mir verbleiben.

Artem. (Den Lasterhaften zu schmeichlen.)

Sanet. Du hast es gehört meine Tochter: Gedencke daher, daß du heut eine Gemahlin und Königin seyn wirst.

Sò che m'intendi assai
 Il tuo dover rammenta.
 (*ad Art.*)

Tu lieto, o Rè farai
 El' alma avrai contenta;
 Logiura un Padre a te,

(Raffrena quell' affanno
 Non sospirare, o figlia,
 Lusingo quel tiranno;
 Non dubitar di me.)

SCENA IX.

Amasi, ed Artenice.

Amas. Poss' io sperar; mia vaga
 Che il tuo bel core alfin
 per me s'accenda?

Arten. (Dal suo amor la sua tema or mi
 difenda.)

Alma

So viel verspreche ich dir. Du weißt schon, was du zu thun schuldig bist.

Ich weiß, daß du mich genug begreiffest, erinnere dich nur deiner Schuldigkeit.
(zu Artenice.)

Du mein König wirst in deiner vergnügten Seele eine Freude verführen, welche dir ein Vatter zuschwöret.

(Halte deine Betrübnis ein, und seuffze nicht meine Tochter, ich schmeichle nur dem Tyrann, zweiffle nicht an mir.)

Neunter Auftritt.

Amasi und Artenice.

Amas. Kann ich wohl hoffen meine Geliebte, daß sich endlich dein schönes Herz für mich entzündet?

Arten. (Seine Furcht beschütze mich nun vor seiner Liebe.) Eine durch den Schmerz

Alina ingombra dal duolo
Non ben risponde a chi d' amor
le parla.

Amas. Qual duolo t'ingombrò?

Arten. Quel de' tuoi rischi.

Amas. S'infidia al viver mio?

Arten. D'altri è il periglio.

Amas. E qual capo si vuol?

Arten. Quello del figlio.

Amas. Palesa il reo.

Arten. Amore

Mi fe parlar, mi fa tacer vir-
tude.

D'Ofiri alla salvezza

Cauto veglia, e guardingo. A
questa attendi

Senza far me infedele, e te ti-
ranno.

Di più cercar, di più scoprire
non lice.

Amas. Almen - - -

Arten. Quanto potea disse Artenice.

(parte.)

Amas. A che cerco del Reo? L'empia
Nitocri,

Che vuol rapirmi il trono

Ten-

verbirte Seele antwortet demjenigen nicht gut, welcher ihr von der Liebe spricht.

Amas. Was für ein Schmerz bestürzet dich?

Arten. Jener, welchen mir deine Gefahr verursacht.

Amas. Stellet man vielleicht meinem Leben nach?

Arten. Nicht dem deinigen, sondern eines andern.

Amas. Und was für ein Haupt solle es kosten?

Arten. Jenes von deinem Sohn.

Amas. Eröffne mir den Verbrechen.

Arten. Die Liebe hat mich reden gemacht, die Tugend aber leget meinem Mund das Stillschweigen auf. Wachse behutsam und vorsichtig über die Wohlfahrt des Osiris: auf diese gebe Acht ohne mich ungetreu, und dich zu einem Tyrann zu machen. Mehr zu erforschen, und mehr kund zu thun ist nicht erlaubt.

Amas. Wenigstens.

Arten. Artenice hat schon alles gesagt, was sie sagen könnte. (Sie gehet ab.)

Amas. Warum frage ich nach den Schuldi-
gen? Die gottlose Nitocri, welche mir
den

Tenta uccidermi il figlio; Ed io
qui resto
Spettator del mio danno.
Amasi contro lei fia più tiranno.

Amante sprezzato

Offeso Regnante,
Da pallide furie
Da un fiero sembiante
Mi sento aggitar.

Frenare lo sdegno

Che il core m'accende!
Ah no, che a tal segno
Un Rè nons' offende,
Nè senza pentirsi
Nè senza tremar,

SCE-

den Thron rauben will, beginnet meinen Sohn aus den Weg zu raumen, und ich gebe einen Zuschauer meines Unterganges ab. Nein, Amasi solle gegen sie mehr tyrannisch seyn.

Ich als ein verachteter Liebhaber und als ein beleidigter König fühle, daß ich gleichsam von bleichen Furien, von einem trozigen Antlitz bewegt werde.

Ich sollte wohl den Zorn enthalten, welcher mein Herze verzehret! doch nein, dan ein König thut hierdurch nicht unrecht, ohne es sich gereuen zu lassen, noch zu zittern.

Sehen-

SCENA X.

Giardini Reali con sedili.

*Sesostri, e poi Nitocri.**Sesost.* Solitudini amene, ombre gradi-
dite

Deh per pochi momenti

Lusingate pietose i miei tor-
menti.

Spiega omai le placid' ali

Dolce sonno oblio de' mali;

E consola il mio tormento

Coll' immago del mio ben.

Nitocr. Deh chi m' addita il reo,
Il traditor del mio Sesostri ucci-
so?

Egli qui giace

Sommerso in dolce sonno!

Perfido mori

*(s' appressa per ucciderlo, e
si ferma.)*

Qual

Zehender Auftritt.

Königliche Gärten mit
Lehn-Stülen.

Gesostres, und nachhero Nitocr.

Gesost. Unangenehme Einsamkeit, liebliche
Schatten, erquicket doch durch
einige Augenblicke meine Qual.

Süßer Schlaf, der du alle
Ubel vergeßen machest,
breite nunmehr deine
Flügel aus, und verführe
meine Pein mit dem Bild-
niß meiner Geliebten.

Nitocr. Ach wer weist mir doch den schul-
digen, den Verräther meines ermorde-
ten Gesostres? er lieget hier in einen
süßen Schlaf vertieffet! Sterbe
Treulofer.

(Sie nähert sich, ihn umzu-
bringen, und haltet ein.)

Was

Qual improvviso gelo
Tutti m'ingombra i sensi
Toglie agli occhi la luce, e il
colpo arresta?
Che fai Nitocri? e qual viltade
è questa?
Più non si tardi. Cada,
Cada l' indegno, e fia
Nel figlio ucciso ancor punito il
Padre
Mori, mori crudel - - -
(*s' appressa di nuovo*)

Sesost. T' arresta o Madre - - -

Nitocr. Qual voce mi trattiene!
E qual freddo timore
Mi scorre per le vene!
Ombra insepolta dell' estinto
mio figlio
Sequit' aggiri
Vedi l' empio morir.
(*vuol ferire.*)

SCE-

Was für ein unversehener Schauder
bemächtigt sich aller meiner Sinnen,
benimmt meinen Augen das Licht, und
haltet mich von den Streich zurück?
was machest du Nitocr? und wie zag-
haft bist du? ich will jedoch nicht
länger verweilen. Der Unwürdige
solle zu Grund gehen, und in den er-
mordeten Sohn solle auch der Väter
bestrafet seyn. Sterbe grausam-

(sie gehet auf ein neues
zu ihm hinzu.)

Sesost. Verziehe o Mutter . . .

Nitocr. Was für eine Stimme haltet mich
auf! und was für ein kalter Schrocken
lauffet durch meine Adern! unbegrabener
Schatten meines erblaßten
Sohns, wan du hier noch herum
wanderest, sehe zu, wie der Gottlose
starb . . .

(sie will den Streich
vollführen.)

SCENA XI.

Amasi, e detti, poi Fanete.

Amas. Destati Ofiri

Lascia, o crudele.

*(ferma Nitocri, e lo toglie
il pugnale.)*

Nitocr. Sorte troppo infedele!

Sesost. Aimè, che veggio!

Fanet. Signor, qual ferro stringi?

Amas. Senza di me trafitto
Per mano di colei cadeva Ofiri.
Olà custodi. Empia morrai.

(entrano le guardie.)

Nitocr. Minacciami la vita, e non la
morte.

Sesost. (Più misero di me chi vide mai!)

Nitocr. Voi si, voi paventate
Ciò, che alla mia costanza or
minacciate.

(ris.) Tu d'Aprio traditor, tu di Se-
sostri.

Il figlio, ed il consorte in me
temete:

Eilster Austritt.

Amasi und die vorigen, nachhero
Sanetes.

Amas. Erwache Osiris, gebe dich zufrieden,
grausame.

(er haltet die Nitocri zurück,
und nimmt ihr den Dolch.)

Nitocr. Ach all zu ungetreues Schicksal!

Sesost. Götter, was sehe ich!

Sanet. Herr, was für ein Schwert zückest
du?

Amas. Ohne meinen Beystand wäre Osiris
durch die Hand der Nitocri umgekom-
men. Hört ihr Wächter. Verwes-
gene du sollst sterben.

(die Wache kommet herein.)

Nitocr. Drohe mir mit den Leben, nicht aber
mit den Tod.

Sesost. (Wer hat jemahls einen Unglücksfel-
geren gesehen, als ich bin!)

Nitocr. Ihr zitteret fürwahr vor denjenigen,
mit dem ihr nunmehr meine Bestän-
digkeit bedrohet. Du als der Ber-
räther des Aprio, und du als jener
des Sesostres, fürchtet in mir den
Sohn und den Gemahl, und nehmet
ihr

SCENA XII.

Amasì , Sefostri e Fanete.

Amas. Vò, che l'empia s'uccida.

Sefost. Ah nò. Pietoso
Dona al materno amore
Il materno furore.

Amas. Viva ella dunque.
Ma da nuove sue trame
Chim'assicura?

Fanet. A te di lei rispondo.
In me ti affida, ed a suo tempo
aspetta
Dal mio zelo costante
Del Regno la vendetta, e del
Regnante,

(parte.)

SCE-

Zwölfter Auftritt.

Amasi, Sefostres und Janetes.

Amas. Ich will, daß man die Verwegene
um das Leben bringe.

Sefost. Ach nein. Seye mitleidig, und halte
der mütterlichen Liebe den Zorn einer
Mutter zu guten.

Amas. Sie bleibe dannenhero bey Leben.
Allein wer stehet mir vor ihre künfftige
Berräthereyen gut?

Janet. Ich will für sie Bürge seyn. Ver-
lake dich auf mich, und erwartte zu
seiner Zeit, wie sich mein beständiger
Eifer wegen den Reich, und seinen
Oberhaupt rächen werde.

(er gehet ab.)

SCENA XIII.

Amasi, Sesostri, e poi Artenice.

Amas. Sai tu, Ofiri, a qual nume
Il viver tuo si debba?

Sesost. Al tuo soccorso.

Amas. A lei, ch'è tua Regina
Or le grazie si denno.
Tu con essa rimanti, e a lei favella:
Il nume tuo, la tua fortuna è
quella.

(parte.)

SCENA XIV.

(Adi. Artenice, e Sesostri.)

Sesost. Come, Artenice? Io salvo
Per tuo favor? Tuo dono
è la mia vita?

Arten.

Dreyzehender Auftritt.

Amas, Sesostris und nachmahls
Artenice.

Amas. Weißt du Osiris, was für einer Gotts-
heit du dein Leben schuldig sehest?

Sesostr. Deinem Beystand.

Amas. Derjenigen, welche deine Königin ist,
hast du dafür zu danken. Verblei-
be, und spreche mit ihr, dan sie ist dein
Glück, und die Ursach deiner Rettung.
(er gehet ab.)

Vierzehender Auftritt.

Artenice und Sesostris.

Sesostr. Wie meine Artenice? ich bin durch
deine Günst gerettet? mein Le-
ben ist ein Geschenk von dir?

Arten. Si Osiride, ò tradita
Di Nitocri la speme, ed al pe-
riglio

Artenice rapid' Amasi il figlio.

Sesost. Pietà forse opportuna
E' quella, ch' ai di me.

Arten. Tu di me l'abbi
Principe, e se non posso
Più sperare in Sesostri, in te
non deggio.

Vanne, e toglimi almeno
D' Amasi al nodo. Altro da te
non chieggio.

Sesost. Non dubitar, sù la mia fè ri-
posa.

Farò, che tu non fia d' Amasi
sposa.

Arten. Fiumicel, che s' ode appena
Mormorar, frà l'erbe, e i
fiori,

Mai turbar non fà l' arena;
E alle Ninfe, ed ai Pastori
Bell' oggetto è di piacer.

Arten. Ja Osiris, ich habe offenbaret, was Nitocri im Sinn führte, und Artenice hat den Sohn des Amasi aus der Gefahr gerissen.

Sesost. Vielleicht hast du zu gelegener Zeit mit mir einiges Mitleiden.

Arten. Du o Prinz erbarme dich meiner, und wann ich gleich nicht mehr auf den Sesostres hoffen kan, so verlasse ich mich gleichwohl auf dich. Gehe und befreye mich von der Verbindung mit Amasi: weiter verlange ich nichts von dir.

Sesost. Zweifle nicht, und verlasse dich auf meiner Treu. Ich werde machen, daß du nicht die Gemahlin des Amasi seyn sollest.

Arten. Ein kleiner Fluß, welchen man kaum rauschen höret, kan niemahl zwischen Graß und Blumen den Sand trübe machen; sondern dienet vielmehr denen Schäffern und Schäfferinnen zum Vergnügen.

Und

Venticel, che appena scuote
Picciol mirto, o basso al-
loro,
Mai non desta
La tempesta
Ma cagione è di ristoro
Allo stanco passegger.

SCENA XV.

Sesoftri.

Qual sventura è la mia!
M'odia la Madre, e fiera
Tentà del sangue mio macchiar
la mano,
M' ama Artenice, e dal suo
labbro ascolto,
Che merto l' odio suo, che Reo
son' io,
Perche la Madre, e l' adorato
bene
L' uccisor di me stesso in me
ravvisa:

E

Und ein geringer Wind der
kaum einigen kleinen Mir-
ten- oder niedrigen Lor-
beer- Baum bewegt,
erwecket zu keiner Zeit ein
Ungewitter, sondern ist
vor den müden Wanders-
mann eine Erquickung.

Fünffzehender Auftritt.

Sesostris.

Was für ein Abentheur ist die
meinige? mich haßet die Mut-
ter, und will ihre kühne Hand mit
meinem Blut besudeln. Artenice lie-
bet mich, und ich vernehme von ihren
Lippen, daß ich ihren Haß verdiene,
und ein Verbrecher seye, weilen mich
die Mutter sowohl als die Geliebte
vor den Mörder meiner selbst halten:
Und in der Mitte so vieler Plagen
darff

E in mezzo a tanti affanni
Io non posso parlar. Numi ti-
ranni,

Colomba sventurata
Priva del caro bene,
Va per deserte arene,
E fa del suo lamento
Il vento rissuonar.

Ma nel tormento mio
Lagnarmi non poss' io:
Or dite, se una pena
Maggior si può trovar.

Fine dell' Atto Secondo.



AT-

darff ich nicht reden. Grausames
Geschicke!

Eine betrübte Taube, wel-
che ihren geliebten Gat-
te verlohren, flieget
durch alle Wüsteneyen,
und machet, daß der Wind
von ihrem Geschrey den
Widerschall gebe.

Ich aber kan mich in meiner
Quall nicht beklagen:
saget dannenhero, ob eine
größere Pein seyn könne.

Ende der zweyten Abhandlung.



Drit-



ATTO TERZO.

SCENA I.

Sala Regia.

Amasi, Nitocrì, e Guardie.

Amas. **S**i, l'ingiurie, i dispreggi, i
tradimenti,
E tutto a te perdono.

Nitocr. Pietà, che non ti chiedo.

Amas. Ma voglio - - -

Nitocr. Empio, che vuoi?

Amas. Che tu in mercede
Di questa mia clemenza
Al Popolo rubello
Col tuo duolo protesti, e col
tuo pianto,
Che il tuo figlio morì.

Nitocr. Facciasi, e cresca
L'ira col danno,

Amas.

Dritte Abhandlung.

Erster Auftritt.

Ein Königlicher Saal.

Amasi, Nitocr und die Wache.

Amas. **N**un, alle Beleidigung, alle Verachtungen, und alle Verräthereyen vergebe ich dir.

Nitocr. Du thust es, ohne daß ich dich darum bitte.

Amas. Allein ich will . . .

Nitocr. Was willst du Gottloser?

Amas. Daß du zur Belohnung dieser meiner Milde den aufrührerischen Pöbel durch deinen Schmerz und durch deine Zähne versicherest, daß dein Sohn gestorben seye.

Nitocr. Es geschehe dann, und der Zorn wache mit dem Verlust.

5

Amas.

Amas. Và. Poco ti costa
Esser felice.

Nitocr. Andrò; ma ne' tuoi doni
Paventa, o scellerato, il furor
mio.

Amas. (Per deluder costei, finger
degg'io.)

Nitocr. Andrò dove mi guida
Il mio destin tiranno;
Ma forse in tanto affanno
Ritroverò pietà.

Non sempre agl' infelici
Nemiche son le stelle;
Scin tilleran più belle:
Pace quest' alma avrà.

SCE

Amas. Gehe. Es kostet dich wenig glücklich zu seyn.

Tirocr. Ich will gehen; aber du Lasterhafter, fürchte meine Rache in deinen Schenkungen.

Amas. (Um ihrer spotten zu können, muß ich mich verstellen.)

Tit. Ich werde gehen, wo mich mein grausames Schicksal hinführet, und vielleicht in einer solchen Unruhe Mitleiden antreffen.

Die Sterne sind denen Unglücklichen nicht allezeit zuwieder; sie werden noch für mich heiterer schimmern, und meine Seele wird Ruhe finden.

SCENA II.

Amasi, ed Artenice.

Amas. Vieni, o bella, a calmar -

Arten. Lascia gli affetti,
Sire, e previeni i mali,
Che sovraffano a te, non' men,
che al figlio.

Vecchio straniero, e ignoto
Sul confin di sua vita, un' alto
arcano

Figlia, mi disse, è in questo
foglio ascoso.

Amas. Chè mai farà? Vien da Canopo
il foglio.

Leggiam.

Arten. Dubbia qui ascolto.

Amas. Pur il ciel m' esaudi: Pur m' è
concesso

Sopravvivere al colpo
Del traditor, che sul mattino im-
merse

La spada scellerata in queste vene
Ech' il tuo figlio iniquamente uc-
cise.

Son tradito, o deluso.

Arten

Zweyter Auftritt.

Amasi und Artenice.

Amas. Komme meine Schöne zur Beruhigung . . .

Arten. Gehe die Liebe bey Seits o König, und komme denen Uebeln zuvor, welche dir nicht minder als deinen Sohn androhen. Ein alter fremder und unbekannter Mann sagte mir bey Endigung seines Lebens: Tochter, in diesen Schreiben ist ein großes Geheimniß verborgen.

Amas. Was wird wohl darunter stecken? der Brief kommet von Canopo, ich will ihn lesen.

Arten. Ganz zweifelhaftig mercke ich hierauf:

Amas. Endlich erhöhet mich der Himmel, und erlaubet mir den Streich des Verräthers zu überleben, welcher des Morgens das lasterhafte Schwert in meine Brust stößte, und deinen Sohn auf eine greuliche Art ermordete.

Ich bin verrathen, oder hinter das Licht geführt.

Arten. Io son di fasso.

Amas. Soldati, olà, qui voglio il
Prence.

(Partouo alcune Guardie.)

SCENA III.

*Fanete in disparte, ed i suddetti, poi
Sesostri.*

Fanet Oh cieli!

Artenice parlò. Non v'è
più scampo.

Arten. In me lo sguardo
Tien minaccioso il Padre.

(avvedendosi di Fanete.)

Amas. Si contento farai. Morrà l'ini-
quo

Vieni, appressati, e leggi.

Sesost. (Oh Dei! qual vista!)

Amas. Deggio temer - - -

Fanet. Più non si tema. E' cheto
Sire il tumulto. All' imeneo
felice

Altra pompa non manca,

Chet

Arten. Ich werde zu Stein.

Amas. Höret ihr Kriegs-Knechte! ich will, daß der Prinz anhero gebracht werde.

(es gehen einige von der Wache ab.)

Dritter Auftritt.

Sanetes zur Seite, und die vorigen,
nachmahlens Sefostres.

Sanet. O Himmel! Artenice hat geredet:
Nun ist keine Ausflucht mehr
übrig.

Arten. Mich siehet der Vatter mit drohenden
Geberden an.

(indem sie den Sanetes
gewahr wird.)

Amas. Ja, ja du wirst vergnügt seyn. Der
gottlose wird sterben: Komme, nähere
dich, und lese.

Sefost. O Götter! was ist dieses vor ein
Anblick.

Amas. Ich solle wohl fürchten . . .

Sanet. Nicht mehr. Die Aufruhr mein Kö-
nig ist gedämpft. Zu den glückli-
chen

Che d' Amasi l' aspetto, e d' Ar-
tenice.

Andiam.

Amas. Giungi opportuno,
Vedi colui?

Fanet. Tuo Regal figlio?

Amas. Ah, dillo
Il carnefice suo.

Fanet. Cieli! E fia vero
Che uscì dalla tua man colpo sì
enorme?

Per te Osiri morì?

(*a Sefostri.*)

Sefost. Mori, o tiranno

(*ad Amasi.*)

Morì; non dubitarne, ed io l'
uccisi.

Odi, e paventa; Io son Seso-
stri.

Arten. Sefostri! Oh numi!

Amas. Oh sorte!

Oh vittima! oh vendetta
Guardie si svenì.

(*Si avanzano le Guardie,
e Sefostri dà di mano alla
spada.*)

Sefost.

chen Vermählungs = Fest fehlet keine andere Pracht, als Amasi, und Arterniens Gegenwart. Laßt uns dannhero gehen.

Amas. Du kommest zu gelegener Zeit, siehest du diesen?

Sanet. Deinen Königlichen Sohn?

Amas. Ach nenne ihn vielmehr seinen Mörder.

Sanet. Sterne! solle es wohl wahr seyn, daß deine Hand einen so gewaltigen Streich vollführet? daß Osiris durch dich gestorben?
(zu Sefostres.)

Sefost. Ja er ist bereits erblaszet o Tyrann!
(zu Amasi.)

Zweifle nicht daran, dann ich habe ihn umgebracht: Höre und erstaune, ich bin Sefostres,

Artern. Sefostres! ach Götter!

Amas. O Geschicke! o Opfer! o Rache! Wache, man haue darein.

(Die Wache kommt heran,
und Sefostres greiffet
nach seinem Schwert.)

H 5

Sefost.

Sesost. Non farò solo.

Amas. Iniquo - - -

Fanet. Fa, che la tema, e lenta
Ma sanguinosa, tormentosa, e
lenta.

Amas. Piacemi.

Sesost. Traditori

(*alle Guardie, che s'acco-
stano.*)

Non son facil trionfo.

Amas. O cedi, o mori,

Fanet. Si cedi. O l' altrui stragi
Comincino da me se tanto ar-
disci.

Sesost. Saziati, o crudo, e prendi.
(*Getta la spada a piedi d'
Amas.*)

Amas. Dall' odio mio la peggior morte
attendi.

Arten. Mi scopia il cor.

Fanet. Ad affrettar nel tempio
Vado gli alti sponsali.
Con la vittima rea colà ti atten-
do,

Sesost. Ich werde nicht allein seyn.

Amas. Treuloser : : :

Sanet. Mache, daß er diesen Säbel mit
Blut besprizet, fürchte, und eine lang-
same Marter davon empfinde.

Amas. Er gefallet mir wohl.

Sesost. Verräther.

(zu der Wache, welche
sich ihm nähert.)

Ich bin nicht so gleich überwunden.

Amas. Ergebe dich oder sterbe.

Sanet. Ja weiche: oder fange bey mir einen
neuen Streit an, wan du dich er-
kühnest.

Sesost. Sättige dich Grausamer, und nehme
hin. (er wirfft das Schwert
den Amasi zu Füßen.)

Amas. Erwartte von meinem Haß den aller-
empfindlichsten Tod.

Arten. Mir zerspringet mein Herz.

Sanet. Ich gehe in den Tempel um zu der
hohen Verlobniß alles zu veranstalten.
Ich erwarte dich daselbst mit dem
schuldigen Opfer, und ehe die Liebes-
Fackel auf den Altar brenne, solle der
König und das Reich Ruhe und Gries-
de haben.

E pria ch' ivid' amore arda la
face,

Abbia il Regno, abbia il Rè ven-
detta, e pace,

E' giusto il vendicarsi
D' un empio traditore.

(*ad Amas.*)

Ma tu non paventare
Fidati del mio core

Tutto farò per te

(*a Sefost.*)

Così dè torti tuoi

Paghila pena, e mora,

(*ad Amas.*)

Ma tu respiri ancora

E viverai per me.

(*a Sefostri.*)

SCENA IV.

Amasì, Artenice, e Sefostri.

Amas. Artenice, il conosco

Sia

Es ist gerecht sich an einen
gottlosen Verächter zu rächen.
(zu Amasi.)

Du aber erschrocke nicht
darüber, und verlasse dich
auf mein Herz, dann ich
werde alles vor dich thun.
(zu Sefostres.)

Auf eine solche Weiß bezahle er
die Strafe seiner Miß-
thaten und sterbe!

(zu Amasi.)

Du aber erholle dich an-
noch, und lebe für mich.

(zu Sefostres.)

Vierter Austritt.

Amasi, Artenice, und Sefostres.

Amas. Artenice, ich erkenne es, das Schick-
sahl des Sefostres betrübet dich
entwe-

Sia pietà, sia fiachezza, a te da
pena
Di Sefostri il destin. Da tuoi
primi anni
Tuo sposo esser dovea.
Lo so, Voglio al tuo duolo
Usar pietà. Teco lo lascio, e
solo.

(parte.)

SCENA V.

Artenice, Sefostri, e Guardie.

Arten. Sefostri, anima mia, così ti
trovo?

Così ti perdo?

Sefost. Mio ben, non ti doler. Cela-
mi un pianto

Che mi fa più infelice

Vivi, vivi contenta i giorni tuoi,

E se m'odon gli Dei,

E se tanto può amor, vivi anche
i miei.

Arten. Ch'io viva senza te?

Sefost.

entweder aus Mitleiden, oder aus Schwachheit. Ich weiß, daß er von Kindheit auf zu deinem Gemahl bestimmt ware. Ich will mir deinen Schmerz zu Herze gehen, und dich mit ihm alleine lassen.

(er gehet ab.)

Fünfter Auftritt.

Artenice, Sestosres und die Wache.

Arten. Sestosres, meine Seele, finde ich, und verliehre ich dich auf eine solche Weise?

Sestos. Betrübe dich nicht meine Geliebte. Verberge vor mir deine Thränen, welche nur mein Unglück vermehren. Lebe, und bringe deine Tage in Vergnügen zu; wan mich aber die Götter erhören, und die Liebe so vieles vermögend ist, so geben sie zu, daß dein Alter durch meinen Tod verlängert werde.

Arten. Ich solle ohne dich leben?

Sestos.

Sesost. Si vivi, o cara.
Es' egli è ver, che m' ami,
In questo, che t' imprimo
Sulla destra fedel bacio ossequi-
oso

Prendi il mio spirto, e il costu-
difci in seno.

Arten. Oh Dio! non più. Sento, che
il cor vien meno.

Sesost. Cara Artenice, oh Dio
Proferirlo non fo, mio bene ad-
dio.

Vaghe pupille
Deh non piangete;
Se meste fiete
Morir mi fate
Luci adorate
Pria del morir.

Morrò contento,
Se da quel seno
Ne uscisse almeno
Per me un sospir.

SCE-

Sesost. Ja meine Schöne: und daſerne es wahr iſt, daß du mich liebeſt, ſo nehme durch dieſen Ehrfurcht-vollen Kuß, welcher meine getreue Lippen auf deine Hand drücken, meinen Geiſt dahin, und verwahre denſelben in deiner Bruſt.

Arten. Ach Himmel! Schweige. Ich empfinde, daß mir das Herze bebe.

Sesost. Liebſte Artenice, ach ich kan es nicht hervor bringen. Lebe wohl mein anderes Ich.

Ach weinet doch nicht ihr ſchöne Augen, dann wann ihr betrübt ſeyd, Angebetene! ſo befördert ihr meinen Tod.

Ich werde zufrieden ſterben, wan nur dieſe Bruſt aufhöret vor mich zu ſeufzen.

SCENA VI.

Artenice solo.

Lagrima non uscite
Tutte restate ad affogarmi
il core.

Ma lagnarfi, che giova? Al
colpo atroce

Cerchisi scampo. Amor lo tro-
vi, o il tenti;

E se fia d'uopo, anche infedel
diventi.

Dame, che più volete

Barbare stelle irate:

Cessate oh Dio cessate

Ch'è troppa crudeltà.

Se delle mie vedeste

Sventure più funeste;

Anime innamorate

Ditelo voi per me.

SCE-

Sechster Auftritt.

Artenice allein.

Ergießet euch nicht gänzlich betrübte
Thränen, bleibet zurücke, um
mein Herz zu ersticken. Allein was
hülft mich mein Klagen? man suche
vielmehr den grausamen Streich aus-
zuweichen. Die Liebe finde, oder ver-
suche es wenigstens, und werde auch
ungetreu, daferne es nöthig ist.

Was wollet ihr noch mehr von
mir, grausame und erzür-
nete Sterne: ach haltet
doch ein, dann ihr verfah-
ret mit mir viel zu tyran-
nisch.

Und ihr, o verliebte Seelen, sa-
get an statt meiner, ob ihr
jemals ein betrübteres
Geschicke, als das meinige
gesehen habet.

SCENA VII.

Parte di Tempio con la statua
dell' Odio, e Trono Reale da
una parte.

Amasì, poi Sefostri, indi Artenice.

Amas. Plachisi omai l' ombra d' Osiri.
A noi

Ed alla pena sua venga Sefostri.

Sefost. Eccomi o traditore.

Dame, che vuoi?

Amas. Tutto questo coraggio

Tutta questa costanza

A fronte di due pene or qui si
vegga.

Sia l' una il tuo morir; l' altra
Artenice

Mia sposa fu quel trono.

Arten. Signor pietà. Rivale il temi?

Concedimi Sefostri, e più non
l' amo

Senti, che duro patto! A me lo
dona

E tua son io.

Amas.

Siebender Auftritt.

Ein Theil des Tempels mit dem
Bildniß des Hades, und ein Kö-
niglicher Thron auf der
einen Seite.

Amasi, nachmahls Sesostris, und
nachhero Artenice.

Amas. Man befriedige einmal den Geist des
Osiris. Sesostris komme zu
mir, und zu seiner Strafe.

Sesost. Hier bin ich Verräther. Was willst
du von mir?

Amas. Diese ganze Großmuth; all diese Be-
ständigkeit solle sich nunmehr in Ge-
genwart zweyer Straffen zeigen, wo-
von die eine dein Tod, die andere aber
Artenice meine Gemahlin auf diesen
Thron seyn wird.

Arten. Erbarme dich mein König. Fürchtest
du ihn vielleicht als einen Neben-Bu-
her? Schenke mir den Sesostris, ich
will ihn nicht mehr lieben: höre, was
für eine harte Bedingung! überlasse ihn
mir, und ich will die deinige seyn.

Amas. Eh vieni al foglio.

*(la prende per la mano, e
la conduce sul trono.)*

Sesost. A che più si ritarda il morir mio?

Amas. Là s'incateni. *(Sesostri è legato alla statua dell' Odio.)*

Arten. Oh Dio.

Amas. Qui si tragga Nitocri.

Arten. A che la chiami?

Amas. Essa il suo figlio uccida.

Sesost. (Oh barbarie!)

Arten. (Oh empietà!)

Amas. Se a lei ti scuopri, *(a Sesostri.)*

Teco morrà la Madre, e se tu
parti, *(ad Artenice.)*

Per te dell' ire mie fia reo Fa-
nete.

Sesost. Numi, numi d' Egitto, e voi
tacete?

SCENA VIII.

Nitocri fra Guardie, e detti.

Nitocr. Eccomi. Che si vuol? Sul
trono affisa

Artenice con l'empio?

Amas.

Amas. Ach besteige doch einmahl den Thron.
(er nimmt sie bey der Hand,
und führt sie auf den
Thron.)

Sesost. Warum verzögeret man so lang meinen Tod?

Amas. Man binde ihn dort an.
(Sesostres wird an die Säule
des Hauses angebunden.)

Arten. O Himmel!

Amas. Man führe die Nitocri herben.

Arten. Warum verlangest du sie?

Amas. Sie selbst soll ihren Sehn erwürgen.

Sesost. (O Tyranny!)

Arten. (O Gottlosigkeit!)

Amas. Wan du dich ihr entdeckest, wird die
Mutter mit dir sterben müssen;
(zu Sesostres.)

und wan du redest, so wird Fanetes
deinentwegen meines Zorns schuldig
seyn.
(zu Artenice.)

Sesost. Und ihr große Götter von Egypten, ihr
schweiget?

Achter Auftritt.

Nitocri zwischen der Wacht und die
Vorigen.

Nitocr. Hier bin ich. Was will man? Ar-
tenice sitzt mit den Lasterhaften
auf den Thron?

Amas. Veni, o Nitocri, e vedi
S' empio, o giusto son' io, Là
scorgi il reo
Del tuo morto Sesostrì. In lui
fi adempia
E si' adempia da te la tua ven-
detta.

Nitocr. Ch' io trafigga tuo figlio? Ah
qualche frode - - -

Amas. Mio figlio sì, ma un figlio in-
degno, e vile,
E traditor del tuo, Quil' ab-
bandono

Alle tue furie, e se ti manca un
ferro.

Eccoti il mio. (*le getta la spada.*)

Nitocr. E' vero. In lui vegg' io
D' Amasi il figlio, e l' uccisor
del mio.

Mora. (*corre per ferire Sesostrì.*)

Arten. Ferma o Regina (*scende fu-
riosa dal trono.*)

Nelle viscere tue, nel tuo Seso-
strì

Misera incrudelisci.

Nitocr.

Amas. Komme Nitocri, und sehe, ob ich gottlos, oder gerecht seye. Da ist der schuldige deines erblasten Geseftres: deine Rache solle in ihm, und zwar durch dich selbst erfüllet werden.

Nitocr. Ich solle deinen Sohn ermorden?
Ach was für ein Betrug = = =

Amas. Ja den meinigen, allein einen unwürdig und verächtlichen Sohn, einen Verächter des Deinigen. Ich überlasse ihn hier deiner Wuth, und wan dir ein Dolch manglet, siehe da hast du den meinigen.
(er wirfft ihr den Säbel hin.)

Nitocr. Es ist wahr: ih sehe in ihm den Sohn des Amasi, und den Mörder des Geseftres. Er sterbe.
(Sie läufft dem Geseftri den Streich zu versetzen.)

Arten. Halte ein o Königin.
(Sie steigt ganz rasend von den Thron.)

Armselige! du bist wieder dem eiaenes Blut, wider deinen Geseftres tyrannisch.

Nitocr. Eterni Dei, che tradimento è questo?

Amasf. Temeraria - - (*ad Artenice.*)

Olà più non si tardi.

Paghi colui del mio timor le pene

E della Madre al piè cada svenato.

(*Qui vi alzandosi improvvisamente il prospetto, si vede tutto il Tempio illuminato con l'Ara d'Amore, ed imeneo in lontano. Cade il simulacro dell'Odio, e resta sciolto Sesostrì.*)

SCENA ULTIMA.

Fanete, *Orgonte* con *spade nude*, loro seguito ed i suddetti.

Fanet. a. 2.) *Mori tu, scellerato.*

Orgont.

Amasf. Qual tradimento! Oh Cieli! Io fra catene. (*scende dal trono, e le Guardie l'incatenano.*)

Arten. Ah caro Padre - -

Sesostr. Ah mio fedel - - -

Fanet.

Alrocr. Ewige Götter was ist dieses für eine
Berrätherey?

Almaf. Verwegene = . . . (zu Artemice.)
man verweile nun nicht mehr länger:
Gefostres empfinde die Strafe meiner
Furcht, und falle entleibet zu denen
Füßen seiner Mutter darnieder.

(nachdeme sich hier plözlich der
vorige Anblick veränderet, sie-
het man von ferne den ganzen
Tempel beleuchtet mit dem Al-
tar der Liebe, und des Abgots
res der Ehe. Das Bildniß des
Zafes fallet darnieder, und
Gefostres wird seiner Banden
frey.)

Lezter Auftritt.

Saneres, und Orgonte mit bloßen Sä-
beln, samt ihren Gefolg, und
die vorigen.

Sanet. Weede) Sterbe du Lasterhoffter.

Org. = = =
Almaf. Was ist dieses für eine Berrätherey
ihr Götter! ich befinde mich in Ketten.
(Er steigt von dem Thron, und
die Wache fesselt ihn.)

Arten.. Ach lieber Vatter = = =
Gefost. O mein Getreuer = . . .

Sanet.

Fanet. A te Signor lo sveno. (*in atto
di ferire Amasi.*)

Sesost. Fermati, Non profani
Quel sangue scellerato il Tem-
pio, e il nume.
Un carnefice attenda, Al suo
supplizio
Conducetelo, o fidi.

Amas. Andianne; morirò, ma temi
ancora. (*a Sesostri.*)
D' Amasi le vendette. Ancor
sepolto
Tuo nemico m'avrai. M'avrà
l'Egitto
Suo funesto tiranno, e col mio
sdegno
Sarò fatale al Rè, fatale al Regno.
(*parte.*)

Nitocr. Figlio ti stringo al senno? Ed è
pur vero.
Che vivi, e regni?

Sesost. A questi fidi, o Madre
Devo il Regno, e la vita.

Nitocr. Ma come?

Fanet.

Sanet. Wegen deiner mein Herr ermorde ich ihn.
(Er will den Amasi tödten.)

Sesost. Halte ein. Dieses lasterhafte Blut solle den Tempel und die Götter nicht entheiligen. Er solle auf einen Scharfrichter warten: unterdessen meine Getreue führet ihn zu seiner Richt-Stat hin.

Amas. Wohlan dann ich gehe, ich will sterben, allein fürchte noch die Rache des Amasi. (Er redet zu Sesostres.) Du wirst mich auch in den Grab zu deinem Feind haben. Ich werde einen unglücklichen Tyrann vor Egypten abgeben, und mein Haß wird dem König, und dem Reiche ein grosses Verhängniß seyn.
(Er gehet ab.)

Nitocr. Dich mein Sohn drücke ich an meine Brust? und ist es wohl wahr, daß du lebest, und regierest?

Sesost. Diesen Getreuen o Mutter bin ich das Reich samt dem Leben schuldig.

Nitocr. Aber wie?

Sanet.

Fanet. In altro tempo
Ti narrerò la nobil opra. In-
tanto
Vò, che Menfi giuliva
Vegga in Sefostri il suo Regnan-
te, e vegga
In Artenice ancor la sua Regina.
Nitocr. Ed a Popoli insegni il grand,
esempio,
Che il Cielo non menti, menti
quell' empio.

C O R O.

In sì bel giorno
Si sparga intorno
La gioja, e il giubilo
In ogni cor.

E alla costanza
Serva di gloria,
La rimembranza
Del tuo dolor.

F I N E.



Sanet. Zu einer andern Zeit werde ich dir die edle That erzählen. Entzwischen will ich, daß das fröhliche Memphis in Sesostres seinen König, und in Artenice auch seine Königin sehe.

Nitocr. Alle Völker lehren durch dieses groſſe Beyſpiel, daß die Götter nicht betrügen, und daß der Lasterhafte betrogen habe.

T Z O K.

In einen so schönen Tag erfül-
let die Freud, und das
Frohlocken ein jedes Herz.

Und die Erinnerung deines
Schmerzens diene der Be-
ständigkeiſt zum ewigen
Ruhm.

E N D E.



